



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA**  
**CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA**  
**GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**  
**Potenza**  
**31 marzo 2019**  
**V RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE**  
**concernente**  
**L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL 1° APRILE 2018 AL 31 MARZO 2019**

Il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata è stato istituito con Legge regionale 28/06/2009, n. 18, con la missione istituzionale di *“assicurare l’attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità e di affermare la loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza”*. (c. 2, art. 1, L.R. 18/2009)

Il Garante regionale *“svolge le propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale”*

**(art. 8 c. 1, Legge regionale 29 Giugno 2009, n. 18)**

**Marzo 2019**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA  
GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA  
Potenza**

**31 marzo 2019**

**V RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE  
concernente**

**L'ATTIVITÀ SVOLTA DAL 1° APRILE 2018 AL 31 MARZO 2019**

**S o m m a r i o**

1. Introduzione: l'attività del Garante regionale tra recente passato e prossimo futuro
  - 1.a. L'Attuazione dei diritti dell'infanzia in Basilicata: situazione attuale e prospettive
  - 1.b. Articolazione della Relazione
2. L'attività del Garante regionale nel suo svolgimento nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 2018 e il 31 marzo 2019
  - 2-1. documento presentato ai quattro candidati alla Presidenza della Regione Basilicata
  - 2.2. Descrizione sintetica dell'attività del Garante regionale
  - 2.3. La presenza del garante sul territorio regionale e sua partecipazione ad iniziative di formazione, informazione e ricerca
  - 2.4. Rapporti con gli organi di governo regionale
  - 2.5. Rapporto con i Garanti delle Regioni d'Italia
  - 2.6. Rapporti con l'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza
- 3 Documentazione allegata
  - 3.1. Protocolli d'Intesa sottoscritti – copie integrali



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

3.2. Proposta di programma di iniziative da realizzare nel corso delle celebrazioni di Matera città europea della cultura 2019

3.3. Comunicati stampa

3.3. Bullismo e cyber-bullismo nella scuola lucana – indagine conoscitiva del Garante regionale

## 1 - INTRODUZIONE:

### 1.a. L'attività del Garante regionale tra recente passato e prossimo futuro

Il connotato che, in ogni momento e in ogni sua azione fin dal suo insediamento e segnatamente lungo il periodo considerato in questa relazione, dal 1° aprile 2018 al 31 marzo 2019, ha caratterizzato e qualificato l'attività del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata è stato ed è rappresentato dalla profonda consapevolezza che, quando trattasi di diritti e di interessi di minori, non si tratta solo di interesse politico dello Stato verso alcuni suoi cittadini ma di diritti soggettivi, individuali e collettivi, legati indissolubilmente alla persona umana nella sua concreta esistenza, che le Istituzioni pubbliche hanno il dovere di riconoscere e di portare ad attuazione.

E la consapevolezza della natura di questi diritti impone di mirare ad un obiettivo inderogabile e irrinunciabile nelle azioni di una figura istituzionale che riveste l'alto ruolo e la nobile dignità di Garante delle persone portatrici di questi diritti: l'obiettivo che non può essere che la "piena attuazione" di quei diritti, così come sono stati definiti nella "*Dichiarazione dei diritti del fanciullo*", approvata una prima volta il 20 novembre 1959 e sancita poi dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1989; così come ribadita nella "*Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei Minori*" sancita a Strasburgo dal Consiglio d'Europa il 25 gennaio 1996, e come recepiti e ratificati nell'ordinamento legislativo italiano con la legge 27 maggio 1991, n. 176; "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo" e quindi con legge 20 marzo 2003, n. 77, recante la ratifica della Convenzione europea..



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

L'insieme dei diritti riconosciuti a bambine, bambini ed adolescenti possono essere sinteticamente ricondotto ad alcune tipologie, che definiscono i campi d'azione in cui tali diritti si esprimono ed operano:

- diritti all'educazione,
- diritti all'istruzione e alla formazione,
- diritti alla cura sanitaria,
- diritti all'assistenza sociale,

a cui possiamo aggiungere, nell'attuale contingenza storica, il diritto all'orientamento al lavoro.

L'ordinamento giuridico, che emerge da tali Convenzioni internazionali e dalle leggi nazionali di recepimento ed esecuzione, si fonda su una serie di *principi fondamentali*, che per loro stessa natura, non possono non essere posti che come vincoli ideali, cui ispirare intera attività delle Istituzioni pubbliche di promozione e tutela dei minori, e nel contempo, costituiscono le condizioni qualificanti di ogni intervento politico-amministrativo volto alla concreta applicazione di quegli stessi principi.

Tali principi fondamentali, come definiti nella Convenzione ONU, possono essere sinteticamente descritti nei seguenti punti:

- a) *l'universalità dei diritti* dei minori, cui indissolubilmente è legato il principio della *non discriminazione* (art. 2), per cui tutti i bambini e gli adolescenti del mondo hanno gli stessi diritti e tutti i diritti sanciti nella citata Convenzione aderiscono alle persone di tutti i minori del mondo senza alcuna distinzione di condizioni personali, sociali, economiche;
- b) *il superiore interesse del minore* (art. 3), secondo il quale in tutte le decisioni il superiore interesse del minore deve avere una considerazione preminente;
- c) *il diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo* (art. 6), in cui si riconosce al minore il diritto riconosciuto ad ogni persona umana dalla sua nascita alla morte, che è non solo diritto alla vita e alla sopravvivenza ma anche diritto allo sviluppo della persona umana;
- d) *la partecipazione del minore e il rispetto per la sua opinione* (art. 12), per cui, al fine di determinare in che cosa consista il superiore interesse del minore, si afferma il suo diritto ad essere



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

ascoltato ed il corrispondente dovere degli adulti ad ascoltare ed a prendere in serie considerazione le osservazioni del minore interessato.

C'è poi uno specifico principio fondamentale, la cui applicazione condiziona in maniera impattante e dirimente l'esercizio di tutti gli altri diritti e vincola la stessa fruizione dei servizi rispondenti a quei diritti: è il principio della gratuita.

E quanto sia dirimente rispetto a tutti gli altri diritti l'applicazione del principio della gratuità, sia dal versante della domanda dei servizi espressa dai minori che dallo speculare versante dell'offerta delle istituzioni pubbliche responsabili, è sufficiente dimostrazione il richiamo ad alcuni accadimenti, che peraltro hanno avuto luogo recentemente con larga diffusione sui media nazionali.

A livello nazionale, il bimbo, cui è stato negato la fruizione del servizio mensa perché i genitori non erano in grado di pagare il cosiddetto "bonus" e che, mentre vede i compagni di classe che vanno in mensa, lui mangia nel corridoio della scuola un panino, è divenuto l'emblema di quanto potesse essere dirompente e ipocrita l'enunciazione degli altri principi di cui lo Stato si proclama tutore nella istituzione scolastica: l'uguaglianza dei cittadini, il diritto all'educazione e all'istruzione, la non discriminazione per le condizioni personali e sociali, etc.

Emblematico portatore dei valori di solidarietà umana, al di là e al di sopra di ogni ipocrisia, l'intervento di quel calciatore di una delle principali squadre di calcio d'Italia, che si è offerto per pagare la mensa scolastica di quel bimbo; e al contrario, particolarmente rivelatrici della confusione che regna in materia di fruizione di diritti soggettivi, le parole di quel politico che, dai televisori nell'ora di massimo ascolto, invitava tutti gli spettatori a inviare altri soldi perché – secondo le sue affermazioni – c'era un'altra decina di famiglie in condizione di non poter pagare la mensa ai figli. A quel politico non passava dalla testa che spettava a lui verificare, prima di istituire il tempo pieno e la mensa scolastica, se le finanze del suo bilancio consentivano la concreta applicazione dei principi di universalità e di non discriminazione?

Per chiarire meglio le molteplici implicazioni che trova l'applicazione del principio della gratuita, può essere utile un richiamo ad un altro caso molto frequente: il buono mensa in una scuola dell'infanzia pagato al cento per cento dalle famiglie: l'amministrazione comunale istituisce il servizio mensa, lo affida a soggetti privati al prezzo da questi offerto, e determina che quel prezzo – pari a 4€ - debba essere pagato al cento per cento dalle famiglie. Quella amministrazione dimentica



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

(?) tutta una serie di principi di diritto amministrativo, oltre che calpestare i diritti dei suoi bambini: dimentica il principio anglo-americano del “*No taxation without representation*”, “no tassazione senza rappresentanza”, perché altro non è che una tassa quel buono mensa pagato al cento per cento del suo costo dalle famiglie, e come tale si impone che la sua gestione sia controllata dalla rappresentanza dei cittadini tassati. Quella amministrazione misconosce il diritto dei genitori di quei bambini a verificare il cibo che mangiano i loro figli, e si trincerava dietro l’affermazione che quel controllo è inutile perché i menu sono fissati dai servizi medici. Quella amministrazione che afferma di non disporre nel proprio bilancio neppure di 1€ per compartecipare alla spesa di ogni buono da 4€, non è credibile dai cittadini che quella situazione subiscono, quando poi gli stessi cittadini vengono a sapere che per le luminarie natalizie sono stati trovati 30.000 € e per alcune iniziative culturali sono state pagati 20.000 €.

L’esercizio del diritto della gratuità trova limitazioni solo in quelle specifiche condizioni amministrative che sono espressamente previste dal dettato legislativo. La deroga al diritto alla gratuità nella fruizione del servizio pubblico ha fondamento giuridico solo nel combinato disposto di cui agli articoli 242 e 243 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 276.; “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*”, ove sono prescritte le condizioni per le quali gli stessi Enti sono dichiarati strutturalmente deficitari. È quindi solo agli Enti locali in pre-dissesto o in dissesto finanziario che è consentito, in deroga al principio generale della gratuità, che “*il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferiti ai dati della competenza, sia coperta sia coperta con i relativi proventi e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento*”, precisando inoltre che in tali casi “*i costi di gestione degli asili-nido sono calcolati al 50% del loro ammontare*”.

Non risulta che i Comuni, nei quali si sono verificati gli incresciosi fatti raccontati avanti, siano Enti in pre-dissesto o in dissesto finanziario.

Ecco quanto possa essere dirompente per la tenuta di tutto il sistema di tutela dei minori e per la stessa credibilità delle istituzioni pubbliche la mancata applicazione del principio della gratuità nella fruizione dei servizi.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Quello appena tratteggiato è il campo d'azione del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza: la *“piena attuazione dei diritti soggettivi dei minori”* e la tutela di bambine, bambini ed adolescenti negli anni della minore età che prepara all'età adulta.

In Basilicata la figura istituzionale del Garante è stata istituita con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 18, con la specifica missione di *“assicurare l'attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità e di affermare la loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza”*. (c. 2, art. 1, L.R. 18/2009)

Istituita come figura di garanzia, la legge regionale stabilisce che il Garante regionale *“svolge le propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale”*.

Ed è proprio nell'esercizio della sua funzione di garanzia nell'attuazione dei diritti dei minori che il Garante regionale si è posto costantemente di fronte a compiti molteplici, che però possono essere ricondotti a sintesi nella gestione di un duplice ruolo: quello della comunicazione tra i cittadini e le istituzioni pubbliche responsabili e quello della vigilanza su ogni manifestazione e fenomeno che fosse riconducibile alla tutela e promozione delle persone aventi un'età minorile.

Tutta l'attività svolta dal garante regionale nel periodo considerato è stata ispirata al rispetto di questi due ruoli fondamentali: la comunicazione e la vigilanza.

La comunicazione nel senso di mettere in contatto tra loro le parti sociali con le istituzioni pubbliche, rivestendo la funzione di ponte di unione tra parti che diversamente rischierebbero di rimanere incommunicanti tra loro; vigilanza come principale attività volta ad assicurare che i valori e le persone da garantire siano realmente garantiti.

E al fine di poter descrivere tale attività si ritiene necessario esaminare, nella presente relazione, la condizione realmente esistente nella nostra regione in materia di applicazione dei diritti dei minori, al fine di rilevarne il confronto tra l'ideale dei principi e la realtà della loro applicazione e di cogliere la distanza tra gli obiettivi raggiunti ed i traguardi ancora da perseguire, per giungere poi a determinare le *“cose da fare”* per poter percorrere la strada in vista dell'ideale fissato dall'ordinamento: la *“piena applicazione”* di quei diritti.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Lo sguardo rivolto verso il limite dell'orizzonte dell'ideale da raggiungere, è utile in una prospettiva spazio temporale, a ri-programmare il prossimo futuro e per ri-organizzare strategie e programmi per avanzare senza falsi miraggi ma con la serena forza che viene dalla chiara visione della fattibilità delle cose da fare.

Dal punto di vista della rilevazione della condizione attuale, la situazione dei servizi ai minori in Basilicata presenta un quadro largamente carente, che è particolarmente preoccupante in quanto negli ultimi anni la situazione complessiva nella fruizione del sistema dei servizi non ha dimostrato apprezzabili miglioramenti.

Da tale punto di vista, quella delle strutture di servizio rivolte ai minori, specie a quelli della prima infanzia, la situazione complessiva risulta costantemente al di sotto delle medie nazionali ed europee, come è dimostrato dal richiamo ai dati che seguono:

- i servizi di asilo-nido sono al di sotto della media nazionale; solo il 6 bambini su cento trovano posto nella strutture pubbliche; al di sotto della media nazionale che è del 12,6%;
- solo 91 comuni su 131 sono dotati di servizi per la prima infanzia;
- il 30% dei comuni sono privi di asili-nido, di sezioni primavera o di altre strutture di accoglienza per la prima infanzia;
- il costo delle rette mensili, per chi ha la fortuna di trovare una sistemazione pubblica o convenzionale, si aggira su un minimo di 300 € mensili per arrivare anche a 400 €;
- nelle scuole dell'infanzia il costo della mensa scolastica, per lo più fornita da soggetti privati affidatari, può raggiungere e superare anche i 4 € a pasto;
- nella scuola primaria, nel 50,6% delle classi non c'è il tempo pieno;
- nella scuola secondaria, il 70% delle classi risulta privo del tempo pieno.

Come si nota dai dati riportati sopra, è proprio nei servizi rivolti alle bambine e ai bambini da 0 a 6 anni di età che si notano più macroscopiche le carenze nella concreta attuazione dei diritti dei minori. Quella della mancanza dei servizi per la prima infanzia unitamente al loro costo è una dura realtà che, in senso letterale, inizia fin dalla culla. E in un'epoca di decrescita demografica, la situazione segna il paradosso di una incoscienza collettiva.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

I servizi per le fasce di età superiori alla prima infanzia si presentano in Basilicata in condizioni meno gravi, anche se alcuni fenomeni sono particolarmente preoccupanti.

Nella scuola media e superiore sono stati posti sotto osservazione i fenomeni che più frequentemente si verificano in ambiente scolastico: il bullismo, il cyberbullismo e l'alcolismo.

Dalla Indagine conoscitiva su *'Bullismo e Cyberbullismo nella scuola lucana'*, che è stata realizzata dal Garante con la collaborazione dei servizi di sociologia dell'ASP di Potenza e con la partecipazione delle Istituzioni scolastiche, emerge che il fenomeno del bullismo nella nostra regione è molto più contenuto che a livello medio nazionale, per gli studenti della fascia d'età 11-17 anni.

Risulta anche che il cyberbullismo si presenta come un fenomeno meno diffuso del bullismo, anche se gli studenti del campione che affermano di esserne stati vittime, compresi nella fascia d'età 9-17 anni, sono il 10% rispetto al 6% del dato medio nazionale (dati MIUR 2017).

Il suddetto fenomeno è legato al possesso ed all'utilizzo di strumenti elettronici, soprattutto lo smartphone; infatti nel nostro campione regionale, secondo i genitori intervistati, soltanto il 5,79% degli alunni delle scuole elementari non lo possiede.

Ciò è in linea col profilo del tipo di famiglia che emerge dalla lettura complessiva della ricerca. Si tratta di un sistema familiare caratterizzato da uno stile educativo fortemente protettivo che evita quella sana contrapposizione tra genitori e figli in grado di garantire una maggiore responsabilizzazione di questi ultimi. Nella nostra Regione, anche se in forme meno accentuate, si va affermando una tipologia familiare caratteristica delle società post-moderne, ovvero strutturata intorno a ruoli poco chiari e dai confini non ben definiti che non consentono di tracciare una netta linea di demarcazione tra infanzia ed età adulta. La figura genitoriale, in particolare quella paterna, sembra aver perso quella funzione di trasmissione delle regole e di imposizione dei divieti, che costituiva un valido punto di riferimento fino a qualche decennio fa.

Questa configurazione familiare si inserisce in un processo più ampio di modernizzazione che ha comportato l'indebolimento delle agenzie di socializzazione primaria e un'eclissi dei modelli di identificazione tradizionali.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

La figura paterna sembra assumere sempre più una posizione periferica e defilata rispetto alla funzione educativa, come dimostra anche la bassa percentuale di coloro che hanno restituito i questionari somministrati.

L' evaporazione del padre, ovvero della figura genitoriale deputata a trasmettere ai figli il senso del limite, viene così sostituita dal feticismo delle merci, ossia il tentativo di colmare il vuoto con beni materiali: lo smartphone, la play-station, i dispositivi elettronici, i capi firmati, lo scooter, etc.

Particolarmente preoccupante è un altro dato che è stato pubblicato negli ultimi tempi in fatto di "povertà educativa", in termini di tasso di presenza di stimoli culturali ed educativi in ambito scolastico, familiare e sociale.

Nel nuovo rapporto di 'Save the children' su "*Nuotare contro corrente: povertà educativa e resilienza in Italia*", la Basilicata risulta tra le sette regioni d'Italia con il più alto tasso di povertà educativa che colpisce bambini e ragazzi, ovvero quella condizione che li priva delle opportunità necessarie per apprendere, sperimentare e coltivare le proprie competenze ed aspirazioni.

Il tema riguardante gli interventi di contrasto alla povertà educativa minorile è – senza alcun dubbio tema di grande attualità e importanza, per innumerevoli ragioni diverse, prima fra tutte, per la ragione che il futuro di una società si costruisce formando in ogni persona, giorno dopo giorno, a partire dall'età infantile e dopo, lungo tutta l'adolescenza, in quel luogo la cui frequenza è irrinunciabile, ossia nella scuola, la consapevolezza della propria dignità di uomo e di cittadino e la coscienza dei propri doveri e dei propri diritti.

Se, come descritto avanti, l'osservazione dello stato dei servizi ai minori per le sue carenze è preoccupante e se può risultare addirittura disarmante dover notare che il suo trend di qualità e quantità, negli ultimi anni, non solo non è andato nel verso del superamento delle difficoltà ma è peggiorato, per l'altro verso, possiamo rilevare con profonda soddisfazione, che è cresciuto in forma esponenziale il tasso di consapevolezza e di partecipazione all'interno della comunità regionale; è cresciuto il capitale umano e professionale che si dedica al servizio dei minori; si è radicata e diffusa sul territorio regionale la rete dell'associazionismo e della cooperazione a vantaggio dei minori.

Prova ne sono le tante iniziative che sono state attivate dalle organizzazioni private, e a cui è stato invitato a partecipare il Garante regionale; prova ne è la costante e nutrita partecipazione dei rappresentanti di questi corpi sociali ai tavoli tecnici, che sono stati organizzati dal garante. Eloquente



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

testimonianza è il rapporto di reciprocità e di collaborazione che si è consolidato tra le realtà associative, che assicurano l'animazione diffusa sul territorio, e il Garante regionale, che ha assicurato la sua presenza costante ed attenta in ogni occasione.

Ed ancor più dell'efficacia e validità di questo rapporto tra i soggetti animatori del territorio e il Garante regionale sono testimonianza i riconoscimenti che sono stati attribuiti al Garante per l'opera svolta a vantaggio del mondo dei minori:

- la FIDAPA di Policoro, presidente Maria Carmela Stigliano, in data 11 maggio 2018, ha attribuito al Garante un riconoscimento pubblico e formale con la seguente motivazione: *“per essersi speso nell'esercizio della sua funzione a favore delle persone e delle comunità”*;
- il premio GLOBUS 2018 è stato attribuito al Garante dai Padri Trinitari e di tutte le associazioni facenti parti del CSV e di altre ancora, a Bernalda in data 22 dicembre 2018, con la seguente motivazione: *“in questi anni quello del Garante è stato un lavoro animato dalla passione e alimentato dall'amore per questo mondo pieno di problemi; un faccia a faccia con i minori per capire, approfondire e risolvere alle portate di una realtà nascosta e spesso indecifrabile. Per i motivi su descritti assegniamo il Premio GLOBUS 2018 al prof. Vincenzo Giuliano”*.

Grazie a tutto questo fermento di iniziative si è potuto rilevare anche, con profondo compiacimento, un sempre più consapevole intensificarsi del dialogo tra il complesso mondo dei minori e il sistema regionale delle istituzioni pubbliche, sia a livello locale che a quello regionale.

Di queste azioni si renderà rapporto dettagliato nel seguito della presente Relazione.

Questo grande patrimonio di risorse umane e professionale deve poter essere considerato un capitale sociale ricco di preziose potenzialità, che è a disposizione del Governo regionale e delle istituzioni locali per raggiungere insieme nuove frontiere nello sviluppo sociale, a partire dal mondo dei minori, e per lavorare insieme a costruire una comunità regionale nella quale si possa affermare la “piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”.

In questa prospettiva di rilancio della comunicazione e dell'animazione sociale, sono state considerate occasioni per promuovere messaggi in tema di diritti dei minori, con risultati di vasta risonanza a livello locale, nazionale ed europeo, la ricorrenza delle elezioni politiche per il rinnovo degli Organi



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

del Governo regionale, che erano state fissate per il 24 marzo 2019, e la celebrazione della città di Matera quale “*Capitale Europea della cultura 2019*”.

In ordine alla celebrazione di “*Matera Capitale europea della Cultura 2019*”, si è ritenuto che la tematica dei diritti dei minori dovesse far parte integrante del programma culturale da realizzarsi nel corso dell’anno, e pertanto sono state programmate alcuni interventi specifici:

- è stato presentato una proposta di programma di azioni ed interventi volti a promuovere la partecipazione dei minori alle iniziative culturali previste nelle celebrazioni;
- è stata programmata una conferenza di tutti i Garanti regionali d’Italia e dell’Autorità Garante nazionale da tenersi a Matera nel prossimo mese di maggio.

In vista delle elezioni regionali, è stato ritenuto di presentare all’attenzione di tutti i candidati alla Presidenza della Regione le problematiche dell’infanzia e dell’adolescenza, ed a tal fine è stato predisposto un documento sotto forma di raccomandazioni, che è stato prima approvato dal Comitato consultivo appositamente convocato dal garante, e quindi presentato agli stessi candidati in un unico incontro pubblico, aperto anche alle rappresentanti sociali interessate. Data l’importanza dell’iniziativa, il documento che riveste carattere programmatico, è riportato testualmente in seguito nella presente relazione.

### **1.b. Articolazione della Relazione**

Alla luce degli argomenti trattati innanzi nell’introduzione, l’articolazione della regionale si sviluppa secondo le seguenti linee logiche:

- a) rapporti politici in termini di proposta programma;
- b) descrizione sintetica dell’attività del garante
- c) presenza del Garante sul territorio regionale
- d) rapporti istituzionali di livello regionale,
- e) rapporti istituzionali a livello nazionale,



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

f) rapporti con le parti sociali.

Seguendo questa logica, nel primo punto, si ritiene opportuno riportare testualmente il documento che è stato presentato ai candidati alla Presidenza della Regione Basilicata, come punto focale di un rapporto con la nuova dirigenza politica regionale che possa essere una sorta di nuova carta programmatica.

Segue il rapporto sull'attività svolta da due punti di vista principali: quello dell'ufficio del Garante (lett. b) e quello della prospettiva vista dal territorio regionale delle iniziative che da quel territorio sono nate, e alle quali il garante ha fornito la sua presenza e collaborazione (lett. c).

Segue quindi la relazione dei rapporti tra il Garante e le Istituzioni pubbliche, ripartito in due parti. I rapporti con le istituzioni regionali e locali (lett. d) e i rapporti a livello nazionale, in senso alla Conferenza nazionale dei garanti regionali e con l'Autorità garante nazionale (lett. e).

Nell'ultima parte, richiamando le iniziative già trattate alla lett. c), si tratteranno alcune iniziative di più particolare interesse.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## **2. L'ATTIVITÀ DEL GARANTE REGIONALE**

**nel suo svolgimento nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 2018 e il 31 marzo 2019**

### **2-1. Documento presentato ai quattro candidati alla Presidenza della Regione Basilicata**

Data l'importanza che il documento presentato all'attenzione dei quattro candidati alla Presidenza della Regione Basilicata nelle elezioni fissate al 24 marzo 2019 riveste ai fini della programmazione prossima-futura, si ritiene opportuno riportarlo qui di seguito nella sua forma integrale.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**REGIONE BASILICATA**  
**CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA**  
*Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza*  
**P o t e n z a**

**RACCOMANDAZIONI E SOLLECITAZIONI**  
*per la “piena attuazione” dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti della Basilicata,*  
*presentate alla cortese attenzione*  
*dei candidati alla Presidenza della Regione Basilicata e delle rispettive formazioni politiche per la prossima legislatura regionale*  
*dal*  
**Garante Regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza, come approvato dal Comitato consultivo dell'Ufficio dello stesso Garante**

*La piena attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, da zero a diciotto anni di età, in Basilicata, deve poter essere obiettivo di programma di centrale importanza nella definizione dei programmi per la prossima legislatura regionale di qualsivoglia appartenenza politica.*

*Quei diritti sono tipologicamente riconosciuti dall'ordinamento legislativo come diritto alla cura, all'educazione, all'istruzione, alla formazione e al lavoro, ed appartengono alla persona umana, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizione personale e sociale.*

*Il pieno riconoscimento di questi diritti ai minori in Basilicata non sarà concreta realtà finché la loro piena attuazione non sarà fondata sui principi di universalità ed incondizionalità e finché la fruizione dei rispettivi servizi non sarà completamente gratuita.*

*La rilevanza centrale di una programmazione politica rivolta alla piena attuazione di questi diritti appare evidente se si considera che i minori, dall'infanzia alla soglia della maggiore età, rappresentano circa un quarto della popolazione lucana, e che, anche se ad essi non è riconosciuto il diritto di voto, non è irrilevante ai fini dell'assetto politico il numero delle famiglie che sono direttamente coinvolte nella fruizione dei servizi diretti ai loro figli minori. Inoltre ai fini della*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*crescita civile e politica della comunità regionale non è possibile non tener presente che quelle dell'infanzia e dell'adolescenza sono le età della vita nelle quali viene a prendere forma la personalità dell'uomo e del cittadino, che porterà i suoi frutti poi nell'età adulta nell'ambito della società regionale e nazionale.*

*La situazione attuale, che si rileva in Basilicata nel sistema integrato dei servizi ai minori, presenta gravi aspetti di inadeguatezza e, rispetto agli obiettivi posti dalla programmazione europea 2014-2020, per il settennio di programmazione dei fondi strutturali, non è possibile nascondere il nostro grave ritardo, specie in materia di istruzione e formazione.*

*È inadeguata la situazione attuale ed è ancor più preoccupante rilevare che negli ultimi anni gli andamenti sono stati complessivamente negativi. Nei servizi ai minori da zero a tre anni, si rileva che solo il sei per cento dei bambini lucani riescono ad accedere agli asili nido, peraltro con rette tra le più care d'Italia, Nelle scuole dell'infanzia i bambini partecipanti non superano il 50 per cento degli aventi diritto, e già da quella età nasce il problema della mensa, per il costo dei buoni mensa e per l'organizzazione del servizio, che tanto scalpore ha sollevato sui mezzi di comunicazione sociale fino al limite di farlo diventare motivo di scontro etnico, tra bambini italiani e bambini di origine straniera. Nelle scuole medie e superiori i dati più significativi segnalano un alto tasso di abbandono scolastico e un andamento negativo delle percentuali di diplomati nella nostra regione rispetto alla media nazionale ed europea.*

*All'evidenza attuale sono alcune questioni di particolare rilevanza, che attendono ancora risposte e soluzioni. Presso il Consiglio regionale è attestato un disegno di legge per la creazione del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, che attende da tempo di essere esaminato; è in esame da parte del Consiglio una proposta di legge riguardante la tutela dei minori disabili, qualificata come la legge del "Dopo di Noi", che aspetta di essere approvata; una ulteriore proposta di legge riguarda la riorganizzazione dell'Ufficio del Garante regionale in attuazione dei principi di coerenza legislativa ed amministrativa. Un tema particolarmente attuale è quello che riguarda la creazione e gestione della rete regionale dei tutori volontari per la tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati. Problemi emergenti nel mondo della scuola sono quelli che attengono ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, che sarebbe grave non governare con tempestivi interventi.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Una politica, che abbia la lucida chiarezza di saper analizzare i problemi e di organizzarne i sistemi realmente risolutivi e che abbia la forza trascinate del coraggio per costruire, giorno per giorno, un futuro migliore che i nostri figli e nipoti hanno il diritto di aspettarsi da noi adulti, deve sentire come propria missione quella di assumere come opzione qualificante un programma che sia realmente efficace per la piena attuazione di quei diritti:*

*I minori lucani, le loro famiglie, gli operatori del settore, la rete regionale di organizzazioni sociali e professionali che si spendono nei servizi ai minori in ogni angolo della regione, coltivano ancora una grande speranza: la speranza che la Basilicata possa diventare comunità modello di tutela e di promozione di bambine, di bambini e di adolescenti. Siamo tutti consapevoli che essi rappresentano per il nostro presente un patrimonio umano di inestimabile valore e per il nostro comune futuro quello che oggi saremo in grado di formare.*

*La politica regionale ha davanti a sé il dovere di fare scelte consapevoli seppur divergenti tra loro: o scegliere la mediocrità di un andazzo in cui ognuno si rifugia nelle mezze misure oppure prendere in mano il proprio cuore e la propria mente e buttarli oltre l'ostacolo, nello spazio dove domina, la qualità ottimale e l'efficacia più avanzata.*

*I bambini e gli adolescenti lucani, le loro famiglie, le migliaia di operatori che sono a servizio dei minori chiedono ai signori Candidati alla Presidenza della Regione Basilicata di assumere la tutela dei diritti dei minori come connotato qualificante dei loro programmi elettorali: Possono farlo e dovrebbero farlo! In noi rimane l'attesa e a speranza delle grandi cose!.*

*Potenza, 01 Marzo 2019*

*Il Garante regionale  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
(prof. Vincenzo Giuliano)*

Il documento, che è sopra testualmente riportato, prima di essere consegnato all'attenzione dei candidati alla Presidenza della Regione Basilicata, è stato esaminato in seno al Comitato consultivo dell'Ufficio del Garante e in quella sede il testo è stato opportunamente integrato e formalmente approvato-



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## 2.2. Descrizione sintetica dell'attività del Garante regionale

### Comunicazioni e riscontri a segnalazioni

Sono pervenute complessivamente **n. 87 segnalazioni formalizzate**, di cui n. 74 dalla provincia di Potenza e n. 13 da quella di Matera a cui si deve aggiungere l'attività di consulenza ed informazione ai cittadini che non ha visto l'apertura formale del fascicolo, in quanto le questioni sono state risolte per le vie brevi.

Le n. 87 segnalazioni presentate contengono le problematiche di seguito rappresentate:

**Disagio sociale ed economico: n. 8;**

**Inclusione scolastica: n. 18;**

**Sicurezza edilizia scolastica: n. 3;**

**Mancata figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione: n. 11;**

**Disservizio trasporto scolastico: n. 6;**

**Mancata continuità progettuale per minori: n. 8;**

**Problematiche connesse allo svolgimento della funzione di Tutore legale volontario di MSNA: n. 13;**

**Problematiche riferite alle strutture sanitarie: n. 7;**

**Mancata erogazioni di fondi alle Sezioni primavera ed alle strutture di accoglienza: n. 3;**

**Problematiche di coppia: n. 3;**

**Abusi: n. 1.**

Dall' 1 aprile 2018 al 31 marzo 2019 si sono tenuti, difatti, 200 incontri di consulenza face to face; a queste vanno aggiunti 800 colloqui telefonici, 300 richieste via email, 300 contatti via whatsapp e 100 via Facebook. I numeri forniscono dettagliatamente la quantità d'interventi ma non dicono nulla sulla qualità del lavoro fatto: la propensione all'ascolto e alla comunicazione è essenziale nel definire il successo dell'attività svolta con i bambini e gli adolescenti lucani. La durata dei colloqui telefonici è stata mediamente di 30 minuti; le telefonate della durata inferiore ai 15 minuti non sono state prese in considerazione.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Il Garante ha partecipato a **n. 5 sedute** della *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, presieduta dall'Autorità Garante nazionale e composta dai Garanti regionali, al fine di adottare linee comuni di azione.

### **Realizzazione di corsi di formazione**

#### **1. Corso di formazione per “Tutori legali volontari di minori stranieri non accompagnati, ex Legge Zampa n. 47/2017” - II edizione**

Organizzazione del corso di formazione: il percorso formativo è partito nel mese di gennaio 2018 e si è concluso il 19 marzo 2018. Sono stati formati n. 25 tutori legali volontari e l'elenco è stato trasmesso al Presidente del tribunale dei Minori di Potenza.

#### **2. Corso di formazione per “tutori legali volontari di minori stranieri non accompagnati, ex Legge Zampa n. 47/2017” – III edizione**

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione degli aspiranti alla partecipazione al citato corso. È in fase di svolgimento l'attività istruttoria delle domande di partecipazione.

A proposito:

Solamente 17 sono le domande pervenute al 30 marzo per diventare tutore di un minore non accompagnato. Ecco perchè il Garante regionale ha riaperto i termini per la presentazione delle domande, termini per arrivare almeno a 25 nuovi candidati tutori da formare.

I minori non accompagnati in Basilicata sono 87, contro i 163 che si registravano fino al 30 novembre 2018. E gli altri 76 dove sono? La maggior parte sono andati in altri paesi o sono diventati maggiorenni; 48 sono irreperibili; alcuni sono stati trasferiti in altre regioni; 2 si sono ricongiunti con la famiglia. A fronte di questi numeri, in Basilicata sono stati formati 52 tutori volontari, 25 nel primo corso e 27 nel secondo. Occorrono altri soprattutto nella zona di Vallo di Diano e Sala Consilina, un



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

pezzo di territorio che ricade geograficamente in Campania ma che è sotto la competenza del Tribunale di Potenza.

Sono 64 le tutele complessivamente avviate in Basilicata, dopo la legge Zampa, con tutori volontari. L'esperienza sta dando risultati positivi. Infatti si è pure costituita la prima associazione dei tutori volontari in Italia, che si aiutano, danno sollecitazioni al sistema minorile e ai servizi. Le criticità sono quelle più volte evidenziate: il fatto che il tutore debba prendere ferie per svolgere i suoi compiti, l'assenza anche di un rimborso spese per gli spostamenti, il tema dell'assicurazione.

La grande difficoltà, invece per i ragazzi, è il dopo compimento del 18° anno di età perché al di là delle buone intenzioni dei singoli, di fatto finiscono abbandonati. Anche per questo il Garante a gennaio 2017 aveva messo a punto una proposta di legge regionale che rivedeva il sistema di accoglienza, protezione e inclusione per minori stranieri immigrati non accompagnati in regione. Si basava sul coinvolgimento delle famiglie, lasciando alle comunità di accoglienza la titolarità del percorso formativo e di inclusione dei minori, ma inserendo i ragazzi, nella loro vita quotidiana, in famiglie disponibili e verificate. Se si fosse attuato non avremmo avuto 48 ragazzini che se ne sono andati e non sappiamo dove siano. E anche dopo i 18 anni avrebbero potuto continuare a rimanere in famiglia, perché nel frattempo potevano essere avviati anche percorsi di affidamento.

Senza il coinvolgimento delle famiglie è difficile fare inclusione!

## **Realizzazione di progetti**

### **1. Indagine "Alcol e giovani"**

L'indagine conoscitiva, svolta in collaborazione con l'ASP di Potenza, ha coinvolto gli studenti di alcuni istituti superiori della città di Potenza e dei comuni limitrofi. L'elaborazione e l'analisi dei risultati ha consentito poi la stampa della relativa pubblicazione e il report è stato presentato agli alunni degli istituti scolastici aderenti al progetto.

### **2. Progetto "Una scuola per tutti"**

Azioni a sostegno della cultura degli studenti e per la prevenzione in età evolutiva dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) scolastico. Destinatari del progetto: gli alunni frequentanti diversi ordini di scuole dell'area del Lagonegrese e le loro famiglie.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

### **3. Indagine conoscitiva su “Bullismo e cyber-bullismo”**

L'indagine è stata condotta presso alcuni istituti scolastici delle Province di Potenza e Matera.

Il Report, stampato in n. 250 copie, sarà presentato al pubblico all'inizio del prossimo mese di aprile.

#### **Sottoscrizione di Protocolli d'intesa**

Sono stati stipulati n. 4 protocolli d'intesa con i soggetti di seguito indicati:

1. **L'associazione Lucana di tutori legali volontari di minori stranieri non accompagnati**, per il raggiungimento del comune obiettivo dell'inclusione sociale, dell'integrazione e della tutela dei MSNA;
2. **la Sezione lucana della Consolidal**, per condividere il percorso di valorizzazione delle specificità dei territori lucani soprattutto in estate con i Centri Estivi;
3. **la Cooperativa sociale ISKRA**, per sviluppare energie operative a favore dei minori in un'ottica di ascolto e di valorizzazione del loro contributo;
4. **Circolo culturale “Gocce d'autore” di Potenza**, per la realizzazione di azioni congiunte a sostegno dell'emergenza della lettura come strumento per combattere la povertà educativa e la dispersione scolastica.

#### **Organizzazione di convegni**

##### **20.11.2018 – Potenza – c/o Teatro Stabile**

Giornata internazionale dei diritti dei fanciulli. Convegno dal titolo: *“La scuola e i giovani: protagonisti della rinascita culturale, sociale ed economica. Basilicata in marcia per la cultura”*.

##### **21.11.2018 – Ferrandina – c/o Sala consiliare del Comune**

IV conferenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di Basilicata, dal titolo: *“Minori e diritti: un nuovo modello culturale”*.

#### **Pubblicazione di comunicati stampa**

n. 62 comunicati stampa sono stati pubblicati sulla testata del Consiglio regionale e sui quotidiani locali, e riguardanti tematiche quali: devianze, disabilità, inclusione, ascolto, alimentazione,



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

cyberbullismo, bullismo, ludopatia, dispersione scolastica, povertà educativa, legalità, diversità, droghe, affidi, adozioni etc..

### **Partecipazione ad iniziative sul territorio regionale**

Dal 1° aprile 2018 al 31 marzo 2019 il Garante ha partecipato a circa 200 tra convegni, seminari, conferenze e tavoli interistituzionali in collaborazione con le associazioni e gli enti locali.

Il 22 dicembre 2018 gli è stato conferito il **Premio GLOBUS 2018** al fine di riconoscere il merito di un lavoro animato dalla passione e alimentato dall'amore.

Di tali iniziative sarà resa dettagliata informazione nel paragrafo che segue.

### **2.3.Presenza del Garante sul territorio regionale e sua partecipazione ad iniziative locali e ad attività di formazione e ricerca**

La descrizione delle attività, svolte sul territorio regionale o rivolte agli attori locali, sono riportate con l'indicazione della data e del luogo di svolgimento, sono distinte per mese e ne è richiamato in estrema sintesi la tematica trattata.

#### **Aprile**

##### **5 aprile 2018 – Ufficio del Garante**

Concluso il ciclo di incontri relativi alla ricerca su “*Alcool e giovani*” portata avanti dall'Ufficio del Garante con la collaborazione dell'Ufficio Dipartimentale (Serv.D) dell'Azienda Sanitaria di Potenza (ASP).

##### **10 Aprile 2018 – Ufficio del Garante**

Tavola Rotonda per l'approntamento del progetto “*Volontariato Scuola – Istituzioni: stili di vita*” sulla tematica dell'obesità e del sovrappeso tra i ragazzi nelle scuole. Presenti e partecipanti: FAND, Antonio Papaleo – MIUR, dr.ssa Moscato – SIAN.ASP – Medici pediatrici, Dr. Armiento – Ordine



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

dei Sociologi, Dr. Bellarosa e Dr. Di Lorezno – Ordine degli Psicologi – Centro disturbi alimentari – Dip/to Salute della Regione.

### **11 Aprile 2018 – Dip/to regionale Politiche della persona – Linee-guida per l'affido familiare**

L'ufficio del Dipartimento regionale "Politiche della persona" ha convocato un tavolo di lavoro cui partecipano il Garante regionale, le Istituzioni sub-regionali responsabili e i rappresentanti del privato sociale sul tema: *le linee d'indirizzo per l'affido familiare*, approvate con D.G.R. n. 192 del 29.03.2018.

### **12 aprile 2018 – Ufficio del Garante**

Il Garante presenta la prima Associazione dei tutori lucani denominata "*Associazione lucana dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)*" e costituita ai sensi dell'articolo 11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47 (legge Zampa).

### **26 aprile 2018 – Consiglio regionale - Conferenza stampa sulla IV relazione dell'attività svolta dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2018.**

Il Garante ha presentato alla stampa i risultati dell'attività svolta dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2018 alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Dr. Bochicchio, del Difensore Civico regionale, Dr.ssa Fiordalisi, e dei componenti del comitato consultivo.

## **Maggio**

### **4 maggio 2018 – Ufficio del garante – Progetto "Guadagnare salute".**

Tavolo tecnico tra Garante, Uffici competenti della Regione Basilicata e l'Ufficio scolastico regionale del MIUR sul progetto "*Guadagnare salute*" al fine di organizzare lavori e collaborazioni in rete tra tutti i livelli intervenuti: (istituzioni pubbliche locali, scuola, famiglie, associazioni), e diffondere una cultura della salute che contrasti tra i ragazzi principalmente abitudini alimentari errate e dannose. La ricerca è stata condotta dalla sociologa, dr.ssa Antonietta di Lorenzo. Principali dati risultanti dalla



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

ricerca sono: il 13% dei bambini di 8-9 anni è obeso, il 23% è in soprappeso e il 40 dei bambini lucani è in eccesso ponderale.

### **8 maggio 2018 – Tribunale dei minorenni di Potenza – Tutela e promozione dei MSNA**

Incontro tra il Presidente del Tribunale per i minorenni di Potenza, dr.ssa Valeria Montaruli, il Garante regionale all'Infanzia e all'Adolescenza e l'Associazione lucana dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati, inteso a stabilire un percorso comune e condiviso sul tema della tutela dei MSNA, in attuazione delle prescrizioni approvate dal D. Lgs. n. 220/2017 e dal D. Lgs. 142/2015.

### **12 maggio 2018 – Ufficio del Garante – Rapporto di *Save The Children* sulla povertà educativa**

Dal nuovo rapporto “*Nuotare contro corrente - Povertà educativa e resilienza in Italia*”, diffuso da *Save The Children*, l'organizzazione internazionale che dal 1919 opera per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro, pubblicato in occasione della campagna “*Illuminare il futuro*”, risulta che la Basilicata è tra le 7 regioni italiane con il più alto tasso di povertà educativa tra bambini e ragazzi, ovvero quella condizione che li priva delle opportunità necessarie per apprendere, sperimentare e coltivare le proprie competenze ed aspirazioni.

L'incontro svoltosi ad iniziativa del Garante presso il suo ufficio ha visto la partecipazione delle istituzioni pubbliche responsabili delle politiche d'intervento regionali e locali (Sanità, Scuola, etc.) e operatori del privato sociale.

### **4 - 12 Maggio 2018 – Salandra – Associazione IPAZIA di volontariato culturale – Attribuzione al garante regionale di formale riconoscimento**

A Salandra (MT) l'associazione IPAZIA, sotto l'egida del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata, prof. Giuliano, ha aderito alla “*Settimana della Cultura bambina*”, tenutasi tra il 4 e il 12 maggio, e durante la quale si è tenuto il “*Laboratorio della lettura*”.

Nella nota datata 11.05.2018 a firma del rappresentante legale dell'associazione IPAZIA, è scritto: “*Il Prof. Vincenzo Giuliano è riconosciuto quale importante punto di riferimento per la progettazione e la realizzazione di attività che siano realmente efficaci nel lungo e delicato processo di crescita e*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*maturità dei fanciulli come soggetti attivi della società. Il prof. Giuliano, con l'entusiasmo che lo contraddistingue, ha aderito alla settimana della "Cultura bambina", riconoscendone il profondo valore pedagogico e morale, che deve animare gli insegnanti e poi i bambini".*

### **10-13 maggio 2018 – Matera – IV Congresso nazionale dei Pediatri sul tema "Diventerò grande"**

Il Garante regionale ha partecipato al convegno ed è intervenuto sul tema: *"Bambini oggi: quale futuro"*. Partendo dal Rapporto di monitoraggio del Gruppo di lavoro CRC sull'attuazione dei diritti dell'infanzia in ordine alla condizione dei bambini in Italia, ed esaminando il contesto sociale ed economico e le dinamiche che lo determinano (prevalenza della tecnologia, nuove tecnologie informatiche, impatti dell'informazione social, crisi di valori etici e morali, impatto del consumismo e dell'edonismo, etc.), il Prof. Giuliano ha messo in evidenza il rischio di un graduale depotenziamento delle risorse costituite dalle personalità dei bambini ed ha richiamato la necessità di potenziare e razionalizzare il sistema regionale integrato di educazione per la prima infanzia da 0 a 6 anni, secondo la proposta di legge che è stata presentata all'approvazione del Consiglio regionale.

### **11 maggio 2018 – Policoro – Riconoscimento attribuito al Garante dalla FIDAPA**

In occasione dell'incontro tenutosi a Policoro sul tema: *"Obiettivo terra: il ruolo e l'impegno della società civile nei confronti dell'Agenda 2030"*, ed organizzato dalla FIDAPA Bpw-Italy, la Presidente ha attribuito al Garante regionale, tra gli altri, il riconoscimento pubblico di essersi speso nella sua funzione a favore delle persone e delle comunità".

Il Garante, di riscontro, ha affermato: *"sono contento di ricevere il vostro riconoscimento, che intendo condividere con tutti i soggetti istituzionali e sociali che collaborano nell'azione di tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra regione"*, ed ha osservato: *"Con grande compiacimento si può osservare un sempre più consapevole intensificarsi del dialogo tra il complesso mondo dei minori e il sistema territoriale delle istituzioni pubbliche"*.

### **25 maggio 2018 – Ufficio del Garante – Potenza**

Tavolo tecnico su obesità e sovrappeso, che continua il suo lavoro, alla presenza dei soggetti istituzionali e sociali che lo compongono.



## Giugno

### **8 Giugno 2018 – Ufficio del Garante – Potenza**

Sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la cooperativa sociale ISKRA, finalizzato a promuovere, di concerto tra i sottoscrittori, l'attuazione della *Convenzione ONU sui diritti del fanciullo*, sul territorio locale e in ambito regionale.

### **20 Giugno 2018 – Consiglio regionale Sala “A”**

Presentazione dei risultati dell'indagine condotta dalla Società Italiana di Pediatria (SIP), presidente Dr. Domenico Armiento, sui fenomeni dell'errata alimentazione dei ragazzi, in particolare dell'obesità e del sovrappeso. L'iniziativa promossa con la collaborazione del Garante regionale ha visto la partecipazione di tutti i componenti istituzionali e sociali del tavolo tecnico appositamente costituito presso l'ufficio del Garante.

### **22 giugno 2018 – Comune di Campomaggiore –**

Sottoscrizione del protocollo d'Intesa tra il Garante regionale e l'Associazione lucana dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati.

La firma del protocollo è avvenuta nella struttura di prima accoglienza dei MSNA “*Lo scoiattolo*”, al suo decimo anno di attività, alla presenza del responsabile del centro, Don Giuseppe di Perna, della Presidente dell'Associazione, Dr.ssa Antonietta Pellettieri, e dei MSNA attualmente ospitati nella struttura.

Si è discusso anche del progetto “*Diffusione, pratica e implementazione di attività sportive a favore di MSNA ospiti del sistema di accoglienza nazionale*”, promosso dal CIO e dal Ministero dell'Interno

## Agosto

### **24 agosto 2018 – Celebrazione del centenario della nascita di Nelson Mandela**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Incontro con i rappresentanti del Forum permanente per il sostegno a distanza (Forum SAD) e con il Dr. Salvatore Adduce, presidente della Fondazione Matera-Basilicata 2019, finalizzato alla programmazione di iniziative comuni per celebrare il Centenario della nascita di Nelson Mandela. Hanno aderito all'iniziativa il Centro Benny della NATO e l'ambasciata della Repubblica Sudafricana.

Mandela è ricordato come il grande leader sudafricano che ha dedicato la sua vita alla lotta contro l'apartheid e a tutte le forme di razzismo, e che, una volta liberato dalla prigione durata decenni e divenuto Presidente della Repubblica Sudafricana, si è speso per la pace sociale contro ogni forma di vendetta ed ha realizzato un clima di rispetto e di collaborazione tra le genti di diverse etnie che vivono in Sud-Africa.

*“I ragazzi lucani – ha affermato il Garante – devono far tesoro di queste figure perché l'educazione al rispetto verso gli altri continui ad essere una reale prerogativa delle nostre comunità”.* A proposito di educazione dei minori – ha continuato Giuliano – *ho presentato a Salvatore Adduce nell'ambito della celebrazione dell'Anno europeo della cultura a Matera, una proposta di programma intesa ad attivare il dibattito sulla tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti”.*

### **29 Agosto 2018 – Rionero in V.re – Centro Polifunzionale – Inaugurazione del Polo educativo per l'infanzia 0-6 anni.**

Il Garante ha partecipato a Rionero all'inaugurazione del Polo Educativo per la prima infanzia *“L'isola che non c'è”*, costituito a gestione privata.

Nel suo intervento il Garante ha affermato. *“Il progetto parte dall'idea di un asilo-nido e di una scuola dell'Infanzia, in cui l'educazione si sostanzia attraverso un sistema di relazioni libere e indipendenti, nelle quali si animano azioni di ascolto e di ricerca nel rispetto dei diritti alla differenza e sviluppando un pensiero progettuale, che trova attuazione in spazi ed ambienti aperti ad esperienze di vita vissuta”.*

## **Settembre**

### **6 settembre 2018 – Ufficio del Garante – Risorse per le sezioni Primavera**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Una comunicazione del Garante è stata trasmessa all'assessore Flavia Franconi, in cui si sollecita l'erogazione delle risorse finanziarie dovute per l'A.S. 2017-2018, spettanti alle diverse cooperative che in regione gestiscono le sezioni Primavera.

### **7 Settembre 2018 – Ufficio del Garante – Corso di formazione per Tutori legali volontari di MSNA**

Sono stati aperti i termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse per la selezione dei soggetti partecipanti al corso di formazione per “*Tutori legali volontari di MSNA*”.

L'iniziativa formativa è rivolta ai territori di giurisdizione spettanti al Tribunale dei minorenni di Potenza e alla zona di Sala Consilina e di Sapri in provincia di Salerno.

### **12 settembre 2018 – Consiglio regionale – Audizione del Garante in IV Commissione Consiliare Permanente “Affari sociali”**

L'audizione del Garante in Quarta Commissione Consiliare Permanente ha riguardato la proposta di legge di iniziativa del consigliere Romaniello, dal titolo “*Nuove norma per l'istituzione del Difensore Civico Regionale e Garante dei diritti alle persone*”, in cui è formulata la proposta di accorpamento in un'unica figura istituzionale sia del Difensore Civico regionale che del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza. A tale proposito l'Ufficio del Garante ha prodotto al Consiglio regionale un documento recante le proprie osservazioni al disegno di legge presentato dal consigliere Romaniello. Nella stessa occasione il Garante è stato audito sulla proposta di legge, primo firmatario il consigliere Mollica, recante. “*Riforma della legge regionale 29 giugno 2009, n. 18 – Istituzione del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza*”. In merito a tale seconda proposta di legge, il Garante ha presentato al Consiglio regionale una relazione riguardante la proposta di modifica citata ; relazione che è stata oggetto di studio dall'Ufficio del Garante e che è stata preventivamente approvata dal Comitato Consultivo.

Ambedue i documenti sono riportati integralmente per opportuno riscontro nel seguito della presente relazione.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

**15 settembre 2018 – Lagonegro – c/o Lanificio Mango – Sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'associazione “Adalgisa e le artigiane delle idee”.**

Il Garante ha partecipato ad una tavola rotonda a Lagonegro, in cui è stato illustrato il progetto “*Una scuola per tutti*”, ad iniziativa dell'associazione di promozione sociale “*Adalgisa e le artigiane delle idee*” per il sostegno agli alunni in difficoltà di apprendimento.

Con la stessa associazione, in precedenza, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa.

### **Ottobre**

**5 Ottobre 2018 – Ufficio del Garante – Progetto nazionale “FAMI – Fondo asilo migrazione inserimento” – Progetto per Minori stranieri non accompagnati finanziato con il Fondo nazionale**

Il Garante regionale ha incontrato la Presidente del Tribunale dei minorenni di Potenza, Dr.ssa Valeria Montaruli, e i rappresentanti della cooperativa ISKRA titolare del progetto “FAMI 1160”.

Nell'incontro sono state esaminate le difficoltà operative che la realizzazione del progetto sta incontrando nella sua zona di attuazione, nel vallo di Diano, in provincia di Salerno.

**8 ottobre 2018 – Ufficio del Garante – Firma del Protocollo d'Intesa con il Circolo culturale “Gocce d'autore”.**

Il Garante regionale e il Circolo culturale “*Gocce d'autore*” di Potenza hanno sottoscritto un protocollo l'Intesa finalizzato a realizzare azioni congiunte contro la povertà educativa e la dispersione scolastica e per promuovere tra gli studenti la lettura e il linguaggio, quale strumento di crescita sociale nella scuola e nella vita civile.

**14 ottobre 2018 – Tito Scalo – Centro commerciale “Polo acquisti Lucania” – evento “Una manovra per la vita”.**

L'incontro “*Una manovra per la vita*” è stato organizzato dalla Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica di Basilicata” (SIMEUP).



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Il Garante ha partecipato all'iniziativa di formazione intesa a prevenire il soffocamento per inserimento di corpi estranei da parte dei bambini.

**16 ottobre 2018 – Ufficio del Garante – Allontanamento di minori da Riace – Solidarietà del Garante Giuliano al Garante regionale della Calabria, Antonio Marziale.**

Il prof. Giuliano ha espresso solidarietà al Garante regionale della Calabria, intervenuto duramente in merito alla decisione del Ministero dell'Interno di allontanare da Riace i minori stranieri non accompagnati, che peraltro erano iscritti regolarmente a scuola ed erano perfettamente integrati.

**22 Ottobre 2018 – Ufficio del Garante – Adozione di bimbi del Burundi da coppie lucane – incontro con il Direttore dell'Autorità centrale del Burundi del bambino e della famiglia.**

Il Garante ha incontrato il Direttore del Bambino e della Famiglia, autorità centrale per le adozioni internazionali di bambini del Burundi, Ignace Ntawembarira, e i rappresentanti del gruppo di volontariato "Solidarietà" di Potenza. Nell'incontro è stato ampiamente trattato il tema dell'adozione di bambini del Burundi da parte di coppie lucane.

**23 Ottobre 2018 – Consiglio regionale della Basilicata – Sala "Ester Scardaccione"**

Inediato il Tavolo tecnico su *"La carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori"*, redatta dall'Autorità Garante Nazionale. Il Documento preparato dall'Autorità Garante nazionale, Dr.ssa Filomena Albano, è rivolto, oltre che ai genitori e ai ragazzi, anche ai giudici, agli avvocati ed ai professionisti del settore sanitario e psico-sociale.

La predetta Carta dei diritti dei figli di separandi/divorziandi si fonda sulla realtà incancellabile: quella che si rimane *"genitori per sempre"*.

**30 Ottobre 2018 – San Costantino Albanese – Inaugurazione del Polo Educativo Sacro Cuore**

Il Garante ha partecipato all'inaugurazione del Polo Educativo Sacro Cuore all'interno dell'Istituto comprensivo del Comune di San Costantino Albanese. Il Garante nel suo intervento ha ricordato che dopo la chiusura della scuola dell'infanzia gestita dalle suore basiliane, l'amministrazione comunale, con il sindaco Renato Iannibelli, si è attivato affinché si trovasse una soluzione alternativa per



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

permettere ai bambini di continuare a frequentare la scuola. In breve tempo è stata acquisita la disponibilità di Eureka Aps al subentro nella gestione della scuola dell'infanzia paritaria, la cui gestione è stata poi affidata alla stessa associazione. I locali sono stati adeguatamente allestiti per ospitare i bambini sia sotto il profilo della sicurezza che per quanto riguarda la dotazione di attrezzature didattiche e ludico-ricreative. È doveroso ringraziare quanti hanno creduto nella riapertura della scuola dell'infanzia”

### **31 Ottobre 2018 – Potenza – Ospedale S. Carlo**

Il Garante ha partecipato all'inaugurazione del Centro di terapia intensiva presso l'Ospedale S. Carlo di Potenza.

## **Novembre**

### **5 Novembre 2018 – Pignola (Pz) - Costituzione dell'Associazione dei genitori e giovani diabetici della Basilicata.**

Il Garante ha partecipato alla presentazione del programma operativo di questa nuova associazione.

### **6 Novembre 2018 – Ufficio del Garante – Edilizia scolastica: finanziamento di interventi antisismici**

Il Garante ha comunicato che sono 45 i Comuni che hanno ricevuto i finanziamenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per interventi volti all'adeguamento e al miglioramento antisismico di edifici scolastici, per un totale di 28 milioni di euro.

Ricordando che nella precedente annualità era stata effettuata una rilevazione su tutto il territorio regionale delle situazioni riguardanti l'edilizia scolastica, il Garante ha comunicato anche che sono state predisposte le *Linee-guida per la corretta attuazione degli interventi finanziati*.

### **19 Novembre 2018 – Ufficio del Garante – Comunicazione**

Il Garante ha comunicato che l'Autorità Garante nazionale, Dr.ssa F. Albano, nell'audizione avuta presso la Commissione Affari costituzionali delle Camere, ha fatto espressa richiesta di “*estendere i*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*permessi per “casi speciali” anche ai minori stranieri non accompagnati che, divenuti maggiorenni, non abbiano altra forma di protezione”.*

### **20 Novembre 2018 – Giornata internazionale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza**

Il Garante ha partecipato alla Marcia per la cultura che si è svolta nella ricorrenza della Giornata internazionale dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

### **21 Novembre 2018 – Ferrandina (MT) – Conferenza regionale dei diritti dell’infanzia**

Presso l’ex Monastero di Santa Chiara a Ferrandina si è tenuta la *“Quarta conferenza dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”* sul tema: *“I diritti dei minori: un nuovo modello culturale”*.

Nell’occasione il garante ha dichiarato: “Lo stato attuale delle cose in Basilicata è insoddisfacente. È necessario colmare le carenze che si sono accumulate. Questo deve essere sentito come un impegno di tutti, perché l’attuazione piena dei diritti di bambine, bambini ed adolescenti è l’indice più evidente della civiltà di un popolo”.

### **23 Novembre 2018 – Marsicovetere – Marcia dei diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza**

L’iniziativa è stata organizzata dall’amministrazione comunale di Marsicovetere.

Il Garante regionale ha partecipato alla marcia dei diritti, cui hanno partecipato anche l’Istituto Scolastico Comprensivo di Marsicovetere e le cooperative sociali che operano nel comune lucano.

Con tale iniziativa si è inteso celebrare anche il 29° anniversario della Dichiarazione ONU dei diritti del fanciullo.

## **Dicembre**

### **10 Dicembre 2018 – Potenza – Istituto comprensivo “Giacomo Leopardi” – Celebrazione del 70° anniversario della “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” (Dicembre 1948)**

Nel suo intervento il Garante tra l’altro ha detto. *“l’Art. 26 della dichiarazione universale dei diritti umani dice che l’istruzione deve essere assicurata a tutti in modo gratuito almeno per le scuole*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*elementari e per gli istituti superiori deve essere offerta a tutti la possibilità di frequentarli, Dove c'è spazio per la conoscenza, non trova spazio l'illegalità".*

### **15 Dicembre 2018 – Ufficio del Garante – Focus group su la “Legge Salvini e i MSNA”**

L'incontro promosso dal Garante, cui sono intervenuti l'Associazione Lucana dei tutori legali volontari per i MSNA, la cooperativa sociale NOVASS Onlus, i Centri di prima accoglienza e l'Unher Save the Children, ha trattato le problematiche emergenti sul tema: *“Ruolo dei tutori e criticità: legge Salvini e l'impatto per i MSNA – Criticità e aree di miglioramento”*.

### **18 Dicembre 2018 – Gorgoglione – Convegno: “Imparare facendo – Immigrazione, formazione, lavoro”**

Il Garante ha partecipato al convegno tenutosi a Gorgoglione sul tema. *“Imparare facendo – Immigrazione, formazione, lavoro”*. L'iniziativa ha avuto la partecipazione del sindaco. Giuseppe Filippo, della cooperativa NOVASS, del direttore dell'ente di formazione Dichiarà, del direttore di Lab Basilicata, Fiore, dell'assistente del progetto SPRAR di Gorgoglione, e dei MSNA ospiti del centro. Particolare attenzione è stata rivolta al tema dell'inserimento lavorativo dei giovani ospiti del Centro.

### **20 Dicembre 2018 – Potenza – Consiglio regionale**

Incontro del garante con i referenti degli istituti scolastici che hanno aderito e realizzato il progetto *“Scu.ba.lu. – II edizione”*, per scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

### **22 Dicembre 2018 – Bernalda (MT) – presso Domus dei Padri Trinitari – Attribuzione del Premio GLOBUS 2018**

Nella struttura di assistenza ai disabili di Bernalda, dai Padri trinitari è stato attribuito al Garante regionale il **premio GLOBUS 2018**, settima edizione, con la seguente motivazione: *“ In questi anni, quello del Garante è stato un lavoro animato dalla passione e alimentato dall'amore per questo mondo pieno di problemi. Un faccia a faccia per capire, approfondire e risolvere, alla scoperta di*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*una realtà nascosta e spesso indecifrabile. Per i motivi qui descritti assegniamo il Premio GLOBUS 2018 al prof. Vincenzo Giuliano”.*

## **Gennaio 2019**

### **2 gennaio 2019 – San Costantino Albanese – Concerto di fine anno**

Il Garante è intervenuto al Concerto musicale *“Una Comunità a misura di chi cresce”*, presso il plesso scolastico di San Costantino Albanese.

### **24 Gennaio 2019 – Consiglio regionale Sala “A” – Tavola rotonda**

Tavola rotonda promossa dall’Associazione genitori e giovani diabetici della Basilicata, con la collaborazione del Garante regionale e con il patrocinio di AGD Italia.

## **Febbraio 2019**

### **16 Febbraio 2019 – Consiglio regionale Sala “A”**

Incontro/dibattito sul tema *“una comunità a misura di chi cresce”*, promosso dall’Associazione Consolidad Gts di Oppido Lucano e dalla Associazione Consolidad ETS Regione Basilicata.

## **Marzo 2019**

### **1° Marzo 2019 – Ufficio del Garante**

Su sollecitazione del Presidente dell’Associazione di promozione sociale *“Famiglie fuori gioco”*, il Garante ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, sanitarie e del volontariato sulle problematiche del gioco d’azzardo patologico (GAP).

### **8 Marzo 2019 – Irsina (MT) – Sala Arenacea - Presentazione del libro “Controcanto: verso il vento”**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Intervento del Garante alla presentazione del libro “*Controcanto: verso il vento*” di Patrizia Bianco, sua opera autobiografica.

Nella sua conclusione il Garante ha affermato di essere convinto assertore del sostegno dovuto ai bambini adottati e alle famiglie adottive, che è necessario anche a smantellare una mentalità non inclusiva che resta ancora latente nella nostra regione.

#### **7 Marzo 2019 – Consiglio regionale – Sala “Ester Scardaccione”**

Riunione del Comitato Consultivo del Garante per esaminare il documento intitolato “*Raccomandazioni e sollecitazioni circa la piena attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti della Basilicata*”, da presentare ai quattro candidati alla Presidenza della Regione. Il documento è stato discusso, esaminato ed integrato ed infine approvato all’unanimità dai componenti il Comitato.

#### **14 Marzo 2019 – Consiglio regionale – Presentazione ai Candidati alla Presidenza della Regione del documento “*Raccomandazioni e sollecitazioni circa la piena attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti della Basilicata*”**

Il garante ha incontrato i quattro candidati alla Presidenza della regione Basilicata nella prossime elezioni previste per il 24 marzo p.v., ed ha presentato loro il documento, dopo averlo ampiamente presentato.

Per la sua importanza nella prospettiva dell’attività politica del prossimo futuro, il documento è riportato integralmente nel seguito della presente relazione.

#### **2.4. Rapporti con gli organi di governo regionale**

#### **12 settembre 2018 – Consiglio regionale – Audizione del Garante in IV Commissione Consiliare Permanente “Affari sociali”**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

Richiamando l'audizione del Garante in Quarta Commissione Consiliare Permanente verificatasi in data 12 settembre 2018 sulla proposta di legge di iniziativa del consigliere Romaniello, dal titolo "Nuove norme per l'istituzione del Difensore Civico Regionale e Garante dei diritti alle persone", Nella stessa occasione il Garante è stato audito sulla proposta di legge, primo firmatario il consigliere Mollica, recante. "Riforma della legge regionale 29 giugno 2009, n. 18 – Istituzione del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza".

In merito a tale seconda proposta di legge, il Garante ha presentato al Consiglio regionale una proposta di modifica della citata legge istitutiva, che qui di seguito si riporta integralmente, considerando l'importanza dell'argomento in trattazione.

**2.4.A. Audizione in IV Commissione Consiliare Permanente - Proposta di modifica della L.R. 29 giugno 2009, n. 18, "Istituzione del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presentata dal garante – si riporta integralmente il testo della proposta**

***RIFORMA DELLA L.R. 29 GIUGNO 2009, N. 18,***

***recante***

***"ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"***

***RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO  
ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA L.R. 29 GIUGNO 2009 N. 18  
PER ADEGUARLA AL CONTESTO DI RIFERIMENTO LEGISLATIVO E  
PROGRAMMATICO NAZIONALE***

***A. PROPOSTA DI MODIFICA DELLA L.R. 28/06/2009 n. 18: CONSIDERAZIONI E MOTIVAZIONI***

*Sono ormai tre anni che il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza svolge la sua attività in attuazione delle finalità che il legislatore ha inteso affidare alla sua cura secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 1 della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 18: "Assicurare l'attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità e affermare la loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza", portando ad attuazione nella comunità regionale le Convenzioni internazionali e le normative europea e nazionale in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Secondo la legge regionale, la figura giuridica del Garante è designata come soggetto istituzionale che “svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale”:*

*Nel perseguimento di una finalità di così alto valore sociale, ma altrettanto ardua ed impegnativa, la figura del Garante è stata posta dal legislatore regionale come l'istituzione in cui si attua la funzione essenziale di ponte di collegamento tra Istituzioni e cittadini, di canale di comunicazione tra le rappresentanze civili e sociali e gli organi del governo regionale e locale.*

*Nel portare a realizzazione questo disegno istituzionale, al Garante sono attribuite funzioni che riguardano aree d'intervento particolarmente ampie e diversificate, in quanto funzionali a corrispondere alle multiformi esigenze della concreta tutela, promozione e protezione dei diritti soggettivi di bambine, bambini e adolescenti che fanno parte della comunità lucana.*

*A rappresentare questa organica e complessa struttura di funzioni e compiti, si rileva che esse vanno dalla promozione di iniziative volte ad affermare la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza alla diffusione di una cultura finalizzata al riconoscimento dei minori quali soggetti portatori di diritti soggettivi; dall'attivazione di iniziative rivolte ai bambini ospedalizzati e alle loro famiglie allo svolgimento di azioni di vigilanza nei confronti delle strutture sanitarie, residenziali e socio-sanitarie che accolgono i piccoli pazienti; dall'attivazione di interventi volti all'accoglienza e all'inserimento dei minori soli e dei minori stranieri non accompagnati (SNA) alla promozione di iniziative di contrasto ai fattori di deviazione nei comportamenti nella scuola e nella società; dall'ascolto delle voci dei minori e delle loro famiglie che segnalano o denunciano la violazione di diritti o la commissione di reati contro l'infanzia e l'adolescenza alla fornitura di informazioni e alla prestazione di servizi di mediazione, di conciliazione e di persuasione nelle situazioni di conflitto che hanno nei minori le loro vittime più fragili e indifese.*

*Oltre alle funzioni di garanzia per i diritti dei minori che si esprimono principalmente nei compiti della tutela, rappresentanza e mediazione, al Garante regionale sono affidate funzioni di collegamento e di collaborazione con il sistema delle Istituzioni pubbliche locali, in applicazione del principio costituzionale della sussidiarietà, in primo luogo, dagli Enti pubblici locali (Regione, Province, Comuni) alle altre istituzioni sub-regionali, quali: il CO:RE:COM: (Comitato regionale per la comunicazione), l'Osservatorio regionale per il disagio giovanile; la Consulta regionale di protezione e pubblica tutela dei minori, il Comitato italiano per l'UNICEF:*

*Per l'effettivo esercizio di tali funzioni, sono affidati al Garante compiti di particolare rilievo operativo; egli, in quanto Centro di ascolto, è anche operatore della **RicercaAzione**, è educatore, orientatore e canale di comunicazione tra i minori e tra questi e i soggetti sociali. Ma egli è soprattutto seminatore di semi di speranza.*

*La presente proposta di modifica legislativa trova le sue giustificazioni in una pluralità di motivazioni che discendono dalle osservazioni che si possono rilevare, in uno scenario panoramico, da un triplice punto visuale:*

- 1. la mutazione del quadro legislativo di riferimento, che si è verificato in ambito nazionale sia su materie strettamente attinenti la tutela dei minori che sullo stesso modello organizzativo dei Garanti regionali;*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

2. *l'evoluzione che la materia ha trovato in un quadro legislativo regionale ampiamente integrato e rinnovato;*
3. *l'esigenza, sempre più largamente avvertita, di una riforma che consenta di pensare a un futuro che soddisfi l'attesa di una coerenza di sistema tra il panorama degli ideali perseguiti e gli strumenti normativi e amministrativi utilizzati, perché in Basilicata sia veramente "piena e incondizionata" l'attuazione dei diritti soggettivi di bambine, bambini e adolescenti.*

### **A.1. La modifica del contesto di riferimento legislativo e programmatico a livello nazionale**

*Dal 2009, anno di approvazione della legge regionale istitutiva del Garante in Basilicata, ad oggi si sono verificate nell'ordinamento statale alcune acquisizioni legislative e amministrative di particolare rilievo, che hanno inciso in maniera profonda sul quadro di riferimento delle politiche di tutela dei diritti dei minori e che trovano rispondenza anche il ambito regionale.*

*È opportuno evidenziarne almeno tre di queste nuove acquisizioni, in quanto sono quelle che hanno maggiore attinenza con l'attualità delle problematiche da affrontare nella 'quotidianità' delle vita scolastica come nella 'straordinarietà' degli attuali fenomeni migratori verso le sponde italiane sia di adulti che di minori non accompagnati, e che sono da considerare nella costruzione di un modello di rete nazionale dei garanti regionali, coordinata dall'Autorità garante nazionale.*

*A) La Legge 12 luglio 2011, n. 112, "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'Adolescenza", è stata approvata con ben tre anni di ritardo rispetto alla L.R. n. 18/2009, istitutiva del Garante regionale di Basilicata, ed è giunta a completare la struttura ordinamentale a livello nazionale dei soggetti ai quali sono affidate la tutela dei minori e la piena attuazione dei loro diritti. La legge statale ha confermato e meglio definito la figura giuridica del garante, definendola "autorità", dotandola di "poteri autonomi di organizzazione, con indipendenza amministrativa e senza vincolo di subordinazione gerarchica" e fornendole adeguate risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni affidato.*

*Particolare rilievo riveste, per i riflessi organizzativi che essa assume nei confronti dei garanti regionali, la costituzione della "Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", che è presieduta dall'Autorità garante ed è composta dai Garanti regionali, o da figure analoghe, ove istituite.*

*B) La legge 7 aprile 2017, n. 47, "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ha introdotto innovazioni legislative di grande rilievo, i cui riflessi a livello regionale aprono nuovi scenari normativi e richiedono nuovi impegni organizzativi:*

- *è stato approvato il principio del divieto di respingimento dei minori stranieri non accompagnati che si trovino sul territorio italiano, comunque vi siano giunti;*
- *è stato affermato per loro il riconoscimento della parità dei diritti soggettivi rispetto ai minori italiani;*
- *è stato affermato il loro diritto alla tutela, alla protezione e all'inserimento sociale;*
- *è stata delineata la rete delle strutture di prima accoglienza e di affidamento permanente,*
- *ed è stato costituito uno specifico fondo nazionale per il finanziamento delle azioni prescritte.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

C) la legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema scolastico nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, con cui è stata affermata la partecipazione dello Stato al sistema educativo del bambino dalla nascita fino a sei anni ed è stata disposta la concessione a carico dello Stato di una “quota capitarla” per ogni bambina o bambino che frequenta l’asilo-nido o la scuola dell’infanzia.

- La delega al Governo ha trovato poi attuazione, tra l’altro, con l’approvazione di due decreti legislativi:
- il D. Lgs: 13 aprile 2017, n. 65, “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della Legge 13 luglio 2016, n. 107”.

Le modifiche del quadro normativo nazionale, cui si è accennato, richiedono alcune modifiche della legge regionale sul modello nazionale con un riferimento prescrittivo al compito della partecipazione da parte del Garante regionale alla Conferenza nazionale dei Garanti.

## **A.2. L’evoluzione che la materia ha trovato in un quadro legislativo regionale ampiamente integrato e innovato**

In ambito regionale, nel periodo considerato, sono state realizzate innovazioni legislative di particolare interesse, che hanno interessato le aree più problematiche del mondo dell’infanzia e dell’adolescenza, quali la violenza sui minori e di affidamenti familiari, il sostegno economico alle famiglie di piccoli pazienti affetti da malattie che richiedono cure fuori regionale, l’accoglienza dei migranti e dei rifugiati, il riconoscimento dei nidi-famiglia assistiti dalla figura della mamma di giorno.

Di grande interesse la legge con cui è stato approvato il nuovo Statuto regionale, in cui, al comma 3 dell’articolo 5, La persona, l’uguaglianza e la solidarietà – si conferma l’impegno della Regione a svolgere e sostenere azioni rivolte “d) a curare i diritti dei bambini e degli adolescenti, favorendo il godimento dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e facendosi garante della loro partecipazione alla vita della comunità regionale”.

Qui di seguito si richiamano le pronunce legislative che interessano maggiormente la garanzia dei diritti dei minori:

- a) la Legge regionale 8 gennaio 2015, n. 3, “Modifiche alla L.R. n. 9/1999, “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di reati di violenza sessuale” e alla L.R. n. 26/2007, “Istituzione dell’Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
- b) la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 13, “Istituzione del Servizio regionale per garantire il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (SAAT)”;
- c) la Legge regionale 6 agosto 2015, n. 25, “Provvidenze in favore di familiari e/o accompagnatori residenti in Basilicata di soggetti affetti da patologie particolarmente gravi e/o invalidanti, tali da richiedere cure presso strutture non regionali”;
- d) la Legge Statutaria regionale 17 novembre 2016, n. 1, “Statuto della Regione Basilicata”;



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- e) la Legge regionale 6 luglio 2016, n. 13, “Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione di cittadini migranti e dei rifugiati”;
- f) la Legge regionale 2 agosto 2016, n. 16, “Istituzione del nido familiare con “tagesmutter” – mamma di giorno”.

### **A.3. Le relazioni presentate al Consiglio regionale dal garante nell'arco di tempo triennale**

*In esecuzione delle finalità istitutive e in attuazione delle funzioni, dei compiti e delle facoltà attribuite dalla legge, il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata, nel triennio trascorso dal suo insediamento, ha svolto un'attività particolarmente ampia e diversificata negli interventi attuati e nelle iniziative realizzate. La sua attività è stata diffusamente presente sul territorio regionale e molto ricca di contenuti, di relazioni sociali, di collaborazioni con le organizzazioni e gli enti locali.*

*L'ampiezza e valenza dell'azione svolta dal Garante emerge con forte evidenza ed è ampiamente e dettagliatamente dimostrata nella 3<sup>a</sup> Relazione annuale sull'attività svolta dal 1° Aprile 2016 al 31 marzo 2017, che è stata presentata al Consiglio regionale in esecuzione del disposto di cui al comma 1, art. 8, L.R. n. 18/2009.*

*Questa attività ha costituito l'occasione per maturare un'esperienza a largo spettro sia delle grandi potenzialità di risorse umane e materiali presenti nella comunità regionale, sia delle ulteriori opportunità di intervento che si offrono al governo regionale sia anche delle carenze nell'ordinamento legislativo e delle conseguenti incongruenze operative, che vanno corrette.*

*Come già detto in precedenza, tra i compiti assegnati al Garante dal legislatore regionale emerge quello di corredare la “Relazione annuale” di “osservazioni, suggerimenti, proposte circa le innovazioni normative ed amministrative da adottare” (Art. 8, comma 1, cit. L.R. 18/2009)*

*In adempimento di tale compito, nella 3<sup>a</sup> Relazione al Consiglio regionale sull'attività svolta dal 1° aprile 2016 al 31 marzo 2017, - come peraltro già nelle precedenti Relazioni – il Garante ha osservato quanto segue:*

- a) *la legge istitutiva prevede un “Comitato consultivo con il compito di esprimere pareri e formulare proposte per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza”; prescrive inoltre che il “Comitato consultivo è composto da rappresentanti del volontariato, delle associazioni, degli Enti locali, delle famiglie e delle professioni coinvolte nella promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, integrato da una componente fissa di minori, che vi partecipa in condizioni di parità con gli altri. Con regolamento regionale, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono individuate la composizione, la durata, le modalità di nomina”;*
- b) *l'istituzione di un numero telefonico verde, come centro di ascolto della voce dei minori e delle loro famiglie;*
- c) *è stata infine segnalata la necessità di assicurare l'autonomia operativa necessaria allo svolgimento dell'attività del Garante, in merito alle modalità di spostamento sul territorio nei giorni festivi, vale a dire di sabato e di domenica.*

### **A.4. L'esigenza della riforma della legge istitutiva del Garante, sempre più diffusamente avvertita**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*La riforma della legge regionale istitutiva del Garante emerge come un'esigenza sempre più diffusamente avvertita, in relazione alle innovazioni che il quadro normativo ha avuto a livello sia nazionale che regionale e che hanno rappresentato necessari adeguamenti delle norme alle mutate situazioni sociali, specie quelle dettate dai fenomeni epocali cui stiamo assistendo nei giorni nostri.*

*Si ritenuto quindi importante richiamare la partecipazione del Garante regionale alla "Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", come uno dei nuovi compiti di rilevanza nazionale, modificando ulteriormente il comma 1 dell'articolo 2 della citata L.R. 18/2009.*

*In dipendenza della funzione organizzativa assegnata al Garante deriva la funzione di partecipazione alla programmazione e progettazione, che è una necessità che nasce dalla considerazione che un'istituzione pubblica, per essere realmente efficiente e funzionale, deve poter avere strumenti operativi adeguati allo svolgimento delle funzioni che ad essa sono affidate e, pertanto, deve poter programmare e progettare. La partecipazione del Garante alla programmazione e la facoltà di progettazione sono azioni, peraltro espressamente previste nelle enunciazioni dello Statuto Regionale, che servono proprio a questo fine: attivare strumenti e reperire risorse adeguate a realizzare le iniziative di competenza.*

*Da tali considerazioni discende l'opportunità di modificare il comma 3 dell'articolo 3, ma anche aggiungere allo stesso articolo 3 il comma 4, nel quale esplicitare l'esercizio della funzione di partecipazione alla programmazione regionale.*

*La modifica dell'articolo 6, citata L.R. 18/2009, è resa necessaria per adeguare in termini più chiari i requisiti degli aspiranti alla nomina a garante, conservando un'età non inferiore a 40 anni ma eliminando il limite di anzianità.*

*L'esigenza di modificare l'articolo 8, riguardante l'Ufficio del Garante, è dettata dalla necessità che il Garante possa disporre di una struttura organizzativa e funzionale adeguata ai compiti che egli è chiamato a svolgere; un ufficio che deve diventare il centro focale di tutte le attività da gestire ma anche il centro di riferimento di tutto il sistema istituzionale che deve fornire i servizi di educazione, istruzione, cura ed assistenza previsti dall'ordinamento.*

*Guardando al futuro, la riforma è di urgente necessità perché essa rappresenta una sfida per le Istituzioni pubbliche. Essa costituisce lo strumento per affrontare la sfida della coerenza tra le enunciazioni di principio, che, ad esempio, parlano di "piena attuazione" dei diritti dei minori, e la realtà effettuale delle cose, che vede ancora il 90% circa dei bambini esclusi o impediti dalla partecipazione all'asilo-nido; essa deve soddisfare l'attesa che si realizzi pienamente la coerenza di sistema tra il panorama degli ideali perseguiti e gli strumenti normativi ed amministrativi utilizzati, perché in Basilicata sia veramente "piena ed incondizionata" l'attuazione dei diritti soggettivi di bambine, bambini e adolescenti.*

*In Basilicata sono circa 90.000 i minori che attendono la piena attuazione dei loro diritti; essi rappresentano più del 22% della popolazione residente, che conta circa 570.000 unità. Garantire a*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*tutti loro la tutela dei diritti soggettivi, dalla nascita fino alla maggiore età, sarebbe per i poteri pubblici un risultato di valenza incalcolabile; dovrebbe essere per tali poteri la massima aspirazione del presente e del futuro e significherebbe per la politica mettersi ali di aquila e volare molto in alto, seguendo rotte di un futuro segnato dall'efficienza, dall'efficacia e dalla credibilità per le istituzioni democratiche.*

## **B: MODIFICHE PROPOSTE**

### **B.1. Modifica dell'articolo 2**

*Alla lettera b) del comma 1, art. 2 della L.R. n. 18/2009, dopo la parola adolescenza, eliminando il 'punto' e mettendo la 'virgola', aggiungere il testo che segue:*

*“con particolare riferimento alla “Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176; alla già citata “Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli; alla “Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali”, firmata a Roma il 4 novembre 1950 e resa esecutiva dalla Legge 4 agosto 1955, n. 848, e alla “Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (CEDU)”, già proclamata a Nizza il 2 dicembre 2000, riadattata a Strasburgo il 12 dicembre 2007 e ratificata dall'Italia con legge 2 agosto 2008, n. 130”.*

### **B.2. Modifica dell'articolo 2**

*Dopo la lettera p) del comma 1, art. 2, L.R. n. 18/2009, aggiungere la lettera q), che reca il testo seguente:*

*“q) partecipa alla ‘Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza’, di cui all'art. 3 della Legge 12 luglio 2011, n. 112, e collabora con l'Autorità Garante nazionale e con i Garanti regionali, presenti nella stessa Conferenza, nel promuovere l'adozione di linee comuni di azione da attuare negli ambiti nazionali e regionali e da promuovere e sostenere nelle competenti sedi in Italia, in Europa e nel mondo e nel realizzare forme sistematiche di scambio di dati, di informazioni e di esperienze sulla condizione dei minori”.*

### **B.3. Modifica dell'articolo 3**

*Al comma 3 dell'articolo 3, citata L.R. n. 18/2009, dopo la lettera h) aggiungere la lettera i) nel seguente testo:*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*“i) in attuazione della sua autonomia amministrativa, ha facoltà di redigere progetti di fattibilità, specificatamente riguardanti azioni ed interventi volti alla tutela, protezione e promozione dei diritti e degli interessi dei minori, e presentarli al finanziamento regionale, nazionale ed europeo, provvedendo alla gestione amministrativa e alla rendicontazione, nel rispetto delle procedure e delle modalità prescritte”*

#### **B.4. Modifica dell'articolo 3**

*Dopo il comma 3 dell'articolo 3, citata L.R. n. 18/2009, aggiungere il comma 4:*

*“c.4. Ulteriori compiti e funzioni del Garante sono qui di seguito descritti:*

*a) Al garante regionale, in osservanza e attuazione dei principi di partecipazione e sussidiarietà di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto della Regione Basilicata, è riconosciuta la facoltà di partecipare alla programmazione annuale e pluriennale della Regione, sia offrendo alle consultazioni richieste dal Consiglio regionale il proprio contributo di suggerimenti, osservazioni e raccomandazioni sia predisponendo un proprio programma operativo annuale e pluriennale, come specifica integrazione dei documenti di programmazione”.*

#### **B.5. Modifica dell'articolo 6 – Elezioni, durata del mandato, decadenza e revoca**

*L'attuale testo del comma 2 dell'articolo 5 – Elezioni, durata del mandato, decadenza e revoca, è soppresso ed è sostituito con la seguente formulazione testuale.*

*“Il titolare della nomina a garante dell'infanzia e dell'adolescenza è scelto tra persone di notoria indipendenza, di indiscussa moralità e di specifica e comprovata professionalità, competenza ed esperienza nel campo dei diritti dei minori, con particolare riferimento ai diritti all'educazione, all'istruzione, alla cura sanitaria e all'assistenza sociale per gli stessi minori, e, per quanto spettante, alle loro famiglie. Il possesso del titolo di laurea in materie giuridiche, letterarie e sociali. Il Garante è scelto tra persone di età non inferiore a 40 anni”.*

#### **B.6. Modifica dell'articolo 9 – Ufficio del garante**

*I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 9, L.R. n. 18/2009, sono soppressi e sono sostituiti dai seguenti commi:*

*“1. È istituito, presso il Consiglio Regionale, e può essere articolato in sedi decentrate a livello provinciale, l'Ufficio del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, di seguito denominato “Ufficio del Garante”, che è posto a suo servizio quale struttura organico-funzionale volta a*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*perseguire le finalità dell'Istituzione intese ad affermare la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a contribuire all'esecuzione delle funzioni assegnate allo stesso Garante e a partecipare alla realizzazione dei relativi programmi ed interventi, garantendo l'osservanza delle prescrizioni amministrative”.*

*“2. In esecuzione dell'autonomia organizzativa e dell'indipendenza amministrativa attribuita al Garante regionale, la sede e i locali dell'Ufficio del Garante sono messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.*

*“3. l'Ufficio del Garante è costituito da dipendenti del Consiglio o della Giunta regionale o appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche in posizione di comando, ed è formato da un numero di .... Unità”.*

*“4. Il personale dell'Ufficio del Garante sarà in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità in relazione alle mansioni da svolgere e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dello stesso Garante”.*

**2.4.B. Audizione in IV Commissione Consiliare Permanente del 12 settembre 2018- Proposta di legge di iniziativa del consigliere G. Romaniello, dal titolo “Nuove norme per l'istituzione del Difensore Civico Regionale e Garante dei diritti alle persone” - Nell'occasione il Garante ha consegnato alla Commissione un documento che riporta le sue osservazioni – Qui di seguito si riporta integralmente il testo di tale documento.**

## ***IL GARANTE REGIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E***

### ***IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE –***

#### ***DUE FIGURE ISTITUZIONALI IN COMPARAZIONE: DIFFERENZE E CONCORDANZE***

***Sono assimilabili in un'unica figura istituzionale?***

#### ***A. Premessa***

*Nell'ordinamento istituzionale della Repubblica Italiana sono presenti due figure organiche che, pur non essendo direttamente di ascendenza costituzionale, rivestono un ruolo emblematico dei valori fondanti dello Stato democratico in quella particolare area di rapporto che è rappresentato dal*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*sistema di relazioni tra cittadini e poteri dello Stato, tra soggetti governati e poteri di governo (centrali e periferici), tra amministrati e pubbliche amministrazioni.*

*Tali figure istituzionali sono rappresentate dal Difensore Civico regionale e dal garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.*

*Esse sono costituite quali "organi di garanzia" dell'efficacia e ed efficienza delle politiche messe in atto dallo Stato nei confronti dei cittadini, e, come tali, trovano la loro principale funzione nell'assicurare la "certezza del diritto" in tutti quei casi in cui i cittadini potrebbero avvertire gli effetti dell'azione pubblica come collidente con le proprie attese, e quando l'interesse della collettività nazionale nell'attuazione di particolari obiettivi legislativi sia di tale rilevanza da meritare una 'garanzia suppletiva di terzietà'.*

*Nell'esercizio di tali funzioni, il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza e il Difensore Civico Regionale, nello svolgere i rispettivi ruoli istitutivi di mediazione tra cittadini e istituzioni pubbliche, sono abilitati a mettere in atto tutte quelle azioni e operazioni che sono funzionali all'esercizio della loro funzione principale, quella della garanzia.*

*Competenze operative che per il garante regionale potrebbero schematizzarsi in tre tipologie di azioni, esplicitate in ragione della loro direzione di orientamento:*

- *nei rapporti con i Poteri pubblici: azioni di consulenza legislativa e normativa; rappresentazione della domanda espressa dalla comunità rappresentata; vigilanza sulle amministrazioni pubbliche competenti nella prestazione dei servizi ai minori;*
- *nei confronti dei cittadini: monitoraggio dei bisogni; iniziative di ascolto; accoglimento delle segnalazioni di eventuali violazioni dei diritti dei minori; informazione delle provvidenze legislative ed amministrative; promozione di iniziative formative e informative; interventi di tutela nei confronti dei soggetti più deboli;*
- *nei confronti di soggetti terzi e di parti sociali: vigilanza e controllo sulle violazioni dei diritti dei minori; diffusione di una cultura volta al riconoscimento delle bambine, dei bambini e degli adolescenti come soggetti portatori di diritti soggettivi.*

*Per il Difensore Civico regionale l'attività operativa di competenza ha direzioni molto più specifiche, riguardanti "la tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi di persone fisiche, associazioni, formazioni sociali in relazione agli atti e ai comportamenti della Pubblica Amministrazione".*

*Ma, negli ultimi tempi, va sorgendo presso alcuni ambienti politici l'indirizzo secondo cui le due figure istituzionali potrebbero – anzi, dovrebbero – essere fuse, accorpate, assimilate in un'unica figura che inglobi in sé le funzioni dell'una e quelle dell'altra.*

*In questi ambienti si porta, a giustificazione di questa prospettiva di accorpamento tra Garante e Difensore civico, una motivazione di carattere economico: la necessità di contenere la spesa pubblica regionale.*

*L'esito finale, perseguito in relazione a tale prospettiva, è quello di giungere all'istituzione di un nuovo tipo di "pubblico ufficiale dalla duplice natura", una nuova creatura istituzionale biface, la cui denominazione – tra le tante che sarebbero formulabili – potrebbe essere quella di "Difensore civico e Garante dei minori".*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Questa prospettiva – per ora ancora allo stato embrionale di idea di fattibilità – impone che la questione sia analizzata nelle sue ragioni profonde, per poter giungere ad una conclusione razionale. Tanto in maniera tale che i cittadini possano acquisire i dati informativi utili per poter esprimere un loro fondato giudizio, e o prestare la loro adesione o, al contrario, ritenere quella prospettiva come scelta da rifiutare, da contrastare e da combattere come scelta drammaticamente negativa per l'ordinamento istituzionale della Stato e dannosa per tutta la comunità regionale e nazionale.*

*Occorre quindi, seguendo un processo logico e metodologico, sviluppare l'analisi della questione secondo i seguenti punti:*

- *partire dalla ricognizione dettagliata e analitica delle due figure istituzionali in questione, nel loro formarsi diacronico in dottrina e in diritto;*
- *sulla base dell'esatta visione delle rispettive funzioni, nei punti di somiglianza come in quelli di diversità, valutare la perseguibilità della prospettiva dell'accorpamento, dai vari angoli di visuale che tale valutazione comporta;*
- *valutare la fondatezza e la consistenza della motivazione addotta dai sostenitori dell'accorpamento delle due figure, giudicando se il prevedibile risparmio di un certo importo nella spesa pubblica (che non potrà comunque superare i 20.000 euro annui) possa giustificare una scelta politica di tale portata.*

*Al termine di questo procedimento sarà possibile formulare un giudizio ragionato, motivato e fondato in relazione alla fattibilità ed alla validità o meno dell'idea di accorpare Difensore Civico e garante dell'infanzia in un'unica istituzione regionale.*

## **B. Ricognizione sulle due figure istituzionali della regione Basilicata**

### **B.1. Il garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*La figura istituzionale del garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha la sua origine più alta e primigenia non nella dottrina e nel diritto italiano, ma nelle Convenzioni internazionali ed europee e negli Accordi internazionali sui diritti dei fanciulli, che sono state poi recepite, ratificate e messe in esecuzione nel corpo legislativo nazionale, attraverso l'approvazione di specifiche leggi di ratifica che fanno ormai parte integrante dell'ordinamento giuridico, istituzionale ed amministrativo italiano.*

*In particolare la prima fonte normativa, che prescrive l'istituzione di organi pubblici incaricati di garantire il funzionamento delle istituzioni dei servizi e degli istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli, va individuata nella “Dichiarazione dei diritti del fanciullo”, approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo”.*

*A ragione oggi questa Convenzione può assumere la denominazione di “dichiarazione universale dei diritti del fanciullo”, in quanto essa è stata ratificata da 196 Stati, praticamente da tutti gli Stati del mondo, di cui 193 membri dell'ONU, ai quali si aggiungono lo Stato del Vaticano, la Palestina e la Groenlandia, la cui indipendenza è prevista per il 2021.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*L'importanza della Dichiarazione dei diritti del fanciullo consiste essenzialmente nel fatto che in essa sono stati sanciti quattro principi fondamentali cui si basa tutta l'architettura dei diritti dei minori, e sono dettagliatamente descritti tutti i diritti che sono riconosciuti alle bambine, ai bambini e agli adolescenti, e, specularmente, tutti gli impegni che gli Stati assumono per garantire e tutelare i portatori di questi diritti.*

*Il quadro completo dei diritti riconosciuti ai minori trova fondamento in quattro principi generali:*

- 1. l'universalità dei diritti e la non discriminazione dei minori;*
- 2. il superiore interesse del bambino;*
- 3. il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo;*
- 4. l'ascolto dell'opinione del minore.*

*Al fine della definizione dei diritti dei minori, nella "Dichiarazione Universale", che si enuclea in ben 54 articoli, sono proclamati, in speculare corrispondenza, gli impegni che gli Stati sono chiamati ad assumere per la piena attuazione degli stessi diritti.*

*Nella dettagliata enumerazione dei diritti del fanciullo, cui corrispondono i doveri che incombono sugli Stati membri, al paragrafo 3 dell'articolo 3 della Dichiarazione è espressamente stabilito che gli stessi Stati assumono i seguenti doveri fondamentali:*

- essi vigilano sulle Istituzioni, sui Servizi e sugli Istituti che hanno la responsabilità dei fanciulli e che provvedono alla loro protezione;*
- vigilano a che il funzionamento di tali Istituzioni, Servizi e Istituti sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti, in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute;*
- vigilano affinché il funzionamento delle Istituzioni, dei Servizi e degli Istituti sia conforme alle norme stabilite per quanto riguarda il numero e le competenze del loro personale, nonché l'esistenza di un adeguato controllo.*

*Il testo di questo disegno normativo formulato nella Dichiarazione Universale prescrive infatti. "Gli Stati membri vigilano affinché il funzionamento degli istituti, servizi e istituzioni che hanno la responsabilità dei fanciulli, che provvedono alla loro protezione, sia conforme alle norme stabilite dalle autorità competenti, in particolare nell'ambito della sicurezza e della salute, per quanto riguarda il numero e le competenze del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo".*

*Ben s'inquadra in questo disegno istituzionale e funzionale la figura del "Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza", con la sua funzione di strumento di vigilanza sull'efficacia di tutto il sistema dei servizi rivolti ai minori e come istituto di garanzia per la piena attuazione dei diritti dei minori.*

*La seconda fonte tra i Trattati internazionale da cui deriva direttamente la figura del garante dei minori è rappresentata dalla "Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli", adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 25 gennaio 1995 e ratificata dall'Italia con legge del 20 marzo 2003, n. 77, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli".*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

All'articolo 12 della stessa Convenzione è disposta espressamente l'istituzione di "organi", attraverso cui lo Stato membro è "impegnato ad effettuare la promozione e l'esercizio dei diritti dei minori"; organi che "esercitano, tra l'altro, la funzione di cui al successivo paragrafo 2".

Nel citato paragrafo 2 dell'articolo 12, sono distintamente citate le funzioni che la Convenzione di Strasburgo assegna agli "Organi di tramite" della comunicazione tra Stato e cittadini:

"2. Tali funzioni sono le seguenti:

- a) fare proposte per rafforzare l'apparato legislativo relativo all'esercizio dei diritti dei minori;
- b) formulare dei pareri sui disegni legislativi relativi all'esercizio dei diritti dei minori,
- c) fornire informazioni generali sull'esercizio dei diritti dei minori ai mass-media, al pubblico e alle persone od organi che si occupano delle problematiche relative ai minori;
- d) tendere edotta dell'opinione dei minori e fornire loro ogni informazione adeguata".

Ed è particolarmente significativo che la legge della Regione Basilicata 29 giugno 2009, n. 18, "Istituzione del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza", nell'elencare le funzioni del Garante, alla lett. a), comma 1, art. 2, fa espresso richiamo ai compiti di cui all'articolo 12 della Convenzione di Strasburgo.

Coerentemente con le prescrizioni della Dichiarazione Universale dei diritti del fanciullo e in attuazione delle norme stabilite nella Convenzione di Strasburgo, al garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza dalla legge regionale è affidata la missione istitutiva di "assicurare la piena attuazione dei diritti soggettivi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità di affermare le loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza".

I compiti affidati al garante regionale, nell'esercizio della sua missione, abbracciano tutto il sistema dei servizi che corrispondono ai "diritti soggetti e agli interessi" dei minori, e possono essere ricondotti a quattro tipologie di diritti:

- diritto alla vita e alla salute,
- diritto all'educazione,
- diritto all'istruzione e alla formazione,
- diritto all'assistenza sociale.

A queste quattro aree di diritti e, specularmene, di servizi pubblici dobbiamo poter aggiungere un nuovo diritto che è stabilito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, nella quale si rende "obbligatoria l'istruzione per almeno dieci anni, entro il 18° anno di età": il diritto al lavoro per i giovani che abbiano maturato lo stesso diritto prima del compimento del 18° anno di età.

## **B.2. Il Difensore Civico regionale**

Il Difensore Civico Regionale, come figura istituzionale presente in alcuni degli ordinamenti regionali d'Italia, è stato mutuato da una istituzione già presente da lungo tempo negli ordinamenti scandinavi, dove ha sempre rivestito un'importanza rilevante e indiscutibile.

In questi ordinamenti ha la denominazione di "ombudsman", che letteralmente significa "l'uomo che funge da tramite" e che deriva da un ufficio di garanzia che in Svezia è stato istituito nel 1809, ma che secondo alcuni studiosi ha origini ancor più remote.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Negli ordinamenti scandinavi l' "ombudsman" è definito come il "pubblico ufficiale che riceve le doglianze dei cittadini e le rappresenta alle amministrazioni pubbliche competenti", e, nel contempo, esso è organo autonomo ed indipendente da ogni gerarchia amministrativa o politica.*

*Sugli scenari internazionali, la figura di un'istituzione di garanzia amministrativa tra Stato e cittadini è richiamata sia in sede ONU che in ambito europeo.*

*A livello internazionale va ricordata la Risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in cui si afferma che attraverso la tutela dei diritti umani ha luogo sia mediante strumenti giuridicamente non vincolanti che attraverso organi istituzionali vincolanti. E il modello-base di quelle che l'ONU definisce "istituzioni di tutela dei diritti umani" è stato proprio il modello svedese dell'Ombudsman.*

*Il tema è ripreso nella "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", approvata nel 1948 che nel tempo ha costituito la base per le codificazioni nazionali mediante trattati a livello nazionale e regionale.*

*In diverse altre sue risoluzioni l'Assemblea dell'ONU ha raccomandato l'istituzione e il rafforzamento della funzione e del ruolo autonomo e indipendente dell' "ombudsman".*

*Sulla base della Dichiarazione Universale e grazie alla promozione diplomatica svolta dall'ONU la figura del Difensore Civico risulta istituita ai giorni nostri in 160 Paesi.*

*A livello nazionale, va subito rilevato che a tutt'oggi nella legislazione nazionale non è stata prevista l'Istituzione del Difensore Civico Nazionale, e va detto anche che l'Italia è l'unico Stato membro dell'Unione in cui non opera un "organo di garanzia e tutela" per la difesa dei diritti del cittadino nei confronti della P.A.*

*Tutte le altre 27 nazioni dell'Unione hanno provveduto all'attuazione delle Direttive ONU e della raccomandazione del Consiglio d'Europa.*

*L'Italia è l'unico Stato membro dell'Europa nella quale non c'è il Difensore Civico Nazionale!*

*In Parlamento risultano presentate due proposte di legge per la costituzione di un organo nazionale di garanzia a tutela dei rapporti tra cittadini e Stato, ma sono ferme nelle competenti Commissioni. Evidentemente a tali proposte non è attribuito alcun carattere di priorità ed urgenza.*

*L'istituzione del "Difensore Civico regionale" è stata prevista già al tempo della realizzazione delle Regioni, nei cui statuti è prescritta questa figura di garanzia e tutela dei diritti dei cittadini amministrati, ma va anche precisato che solo 14 Regioni su 20 l'hanno poi di fatto costituita.*

*Il Difensore Civico Comunale e Provinciale è stato formalmente previsto solo il 1990 con la legge 8 giugno 1990, n. 142, "Ordinamento delle autonomie locali", e la sua istituzione faceva riferimento all'articolo 97 della Costituzione, che testualmente recita: "i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione".*

*L'articolo 16 della Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo" (detta Bassanini bis), al difensore civico*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*regionale riconosce la facoltà di estendere la sua funzione (richiesta, proposte, sollecitazione, informazione) anche nei confronti delle amministrazioni pubbliche statali periferiche.*

*Nella Regione Basilicata il Difensore Civico regionale è stato istituito con la L.R. 14 giugno 1986, n. 11, "Istituzione dell'ufficio del difensore civico".*

*La nuova disciplina del Difensore Civico della Basilicata, già istituito con la citata L.R. n. 11/86, è stata approvata con Legge regionale 19 gennaio 2007, n.8, "Nuova disciplina del difensore civico regionale".*

*Nella legislazione della Basilicata al Difensore civico è assegnato "il compito di tutelare il cittadino in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritenuti irregolari compiuti da Uffici o Servizi dell'Amministrazione regionale, nonché degli enti, istituti, consorzi e aziende da essa dipendenti o sottoposti a vigilanza o a controllo regionale, interviene altresì presso gli enti locali in riferimento alle funzioni delegate ed ai compiti ad essi affidati dalla Regione ai sensi dell'art. 118, terzo comma, della Costituzione" 8c.2, art. 2, cit. L.R. 11/86)*

*Nel nuovo Statuto regionale, approvato con Legge Statutaria 17 novembre 2016, n. 1, "Approvazione dello Statuto della Regione Basilicata", all'articolo 23, "L'Ufficio del Difensore Civico regionale", è richiamata e confermata la figura giuridica, che è qualificata come autorità indipendente della Regione, ne è individuata la missione nell'assicurare la tutela dei diritti nei procedimenti dell'amministrazione regionale, è assegnata alla legge regionale la determinazione dei suoi compiti e poteri e indicate le modalità di nomina e il profilo professionale dei candidati.*

### ***C. Le due Istituzioni a confronto: valutazione dell'ipotesi concernente il loro accorpamento in un'unica figura istituzionale***

*La disamina sulle figure istituzionali del Difensore Civico regionale e del Garante regionale dell'infanzia e dell'Adolescenza, condotta fin qui, ha fornito gli elementi conoscitivi sufficienti a metterle a confronto nei loro aspetti di somiglianza e di dissomiglianza, come indispensabile operazione preliminare alla possibilità di formulare un giudizio motivato sulla fondatezza o meno del loro ipotetico accorpamento in un unico organo.*

*L'esame degli aspetti di somiglianza e di dissomiglianza è possibile articolarlo nella osservazione dei punti identificativi maggiormente caratterizzanti delle figure in esame.*

*Gli angoli di osservazione utili a maturare una visione sufficientemente completa delle due istituzioni a confronto e funzionali a formulare una loro descrizione comparata sono logicamente i seguenti:*

- a) la rilevazione del loro stato giuridico e della posizione organica;*
- b) la descrizione delle rispettive missioni istitutive;*
- c) l'individuazione dei destinatari e beneficiari dei rispettivi interventi;*
- d) il confronto tra le funzioni e i compiti operativi assegnati a ciascuna; agli ambiti d'intervento;*
- e) i profili professionali di ciascuna;*
- f) il costo economico dei rispettivi uffici.*

#### **a) Stato giuridico e posizione organica**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

### **a.1. Difensore Civico regionale**

*Il Difensore Civico regionale è autorità monocratica (art. 1, c. 2, L.R. 5/07) e svolge la propria attività in piena libertà e indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale (art. 2, c. 1, L.R. 11/86,; art. 2, c. 1, L.R. 6(07).*

*Il Difensore civico, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale di una struttura organizzativa costituita nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Il personale assegnato all'Ufficio del Difensore Civico dipende funzionalmente dal Difensore Civico (art. 18. L.T. 5/07).*

### **a.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (c. 3, art. 1, L.R. 18/09). L'Ufficio del Garante ha sede presso il Consiglio regionale e può essere articolato in sedi decentrate a livello provinciale.*

*Per espletare le sue funzioni il Garante si avvale di apposita ed autonoma struttura alla quale provvederà l'Ufficio di Presidenza.*

*L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale stabilisce la dotazione organica e le specifiche professionalità necessarie (c.1,2,3, art. 9, L.R. 18/09).*

### **b) le rispettive missioni istitutive**

#### **b.1. Difensore Civico regionale**

*Il Difensore Civico è autorità monocratica preposta alla tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi di persone fisiche, associazioni, formazioni sociali in relazione agli atti e ai comportamenti della Pubblica Amministrazione (c. 1, art. 2, L.R. 5/07).*

*Il Difensore Civico regionale è promotore della buona amministrazione (c. 1, art. 3, L.R. 5/07).*

#### **b.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*È istituito presso il Consiglio Regionale della Basilicata il Garante, al fine di assicurare l'attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle bambine, dei bambini e degli adolescenti; di favorire lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità ed affermare le loro pari opportunità, stimolando la rimozione di ogni tipo di disuguaglianza (:artt. 1 e 2, L.R. 18/09). La Regione Basilicata, in conformità alle Convenzioni internazionali ed europee ed agli Accordi internazionali sui diritti dei fanciulli riconosce e difende i diritti e gli interessi della bambine, dei bambini e degli adolescenti di ogni colore, religione, cultura ed etnia presenti sul territorio regionale (c.1, art. 1, L.R. 18/09).*

### **c) Destinatari e beneficiari**

#### **c.1. Difensore Civico regionale**



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Il difensore Civico interviene per la tutela dei soggetti individuati al comma 1, art. 2, L.R. 5/97: persone fisiche, associazioni, formazioni sociali, che abbiano diretti interessi in riferimento a provvedimenti, atti, fatti e comportamenti ritardati, omessi e comunque irregolarmente compiuti da Uffici e Servizi degli Enti, organi o soggetti della P.A.*

## **c.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*Il Garante promuove iniziative volte ad affermare la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche da parte delle competenti istituzioni regionali.*

*Beneficiario degli interventi del Garante è tutto il vasto mondo delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nelle diverse condizioni personali e sociali, che possano verificarsi, dei cui diritti soggettivi e dei cui interessi*

*Collettivi deve essere garantita la piena attuazione.*

*Di conseguenza l'attività del garante è rivolta anche ai minori ospedalizzati, ai minori portatori di disabilità di ogni tipo e gravità, ai minori comunque svantaggiati.*

*Alla cura del Garante sono affidati anche i minori stranieri non accompagnati, che rappresentano un fenomeno sempre più grave all'interno di quel fenomeno epocale, che è l'immigrazione verso l'Italia che giunge dai Paesi del Nord Africa e dall'Asia (art. 2, L.R. 18/09).*

*L'attività del garante si estende anche alle famiglie dei minori, specie per i casi in cui la piena attuazione dei diritti del minore sia condizionata dal contesto familiare o sociale, che necessiti di particolari servizi di assistenza sociale per fuoriuscire dalle condizioni di bisogno.*

*Destinatari dell'attività del garante sono anche tutti quei soggetti singoli ed associati che si interessano dei minori e che ad essi prestano i loro servizi: associazioni, cooperative, organizzazioni di utilità sociale, ecc..*

*Tra i destinatari dell'azione del Garante rientra anche tutto il sistema degli Enti pubblici, che nell'ordinamento regionale e statale, sono affidatari dei servizi da corrispondere per il soddisfacimento dei diritti, in primo luogo gli Enti locali (Comuni, province, ASP), quindi le Istituzioni scolastiche; le Autorità giudiziarie, i Servizi di Pubblica Sicurezza.*

## **d) Funzioni e compiti assegnati**

### **d.1. Difensore Civico regionale**

*Nell'esercizio delle funzioni assegnate, di cui è detto avanti, il Difensore Civico regionale può intervenire sia d'ufficio che a richiesta dei soggetti interessati.*

*Interviene d'ufficio in tutti i casi, comunque siano venuti a conoscenza, che rivestano generale interesse e che destino particolare allarme e preoccupazione, e nei casi in cui siano comunque rilevate disfunzioni o insufficienze nel comportamento della Pubblica Amministrazione.*

*Al di là della funzione di controllo e di mediazione, al Difensore Civico è attribuita anche una importante funzione sociale.*

*Egli contribuisce infatti a rafforzare la tutela dei soggetti deboli e svantaggiati intervenendo ... nei settori e nelle strutture della Pubblica Amministrazione che svolgano compiti ed erogano servizi in favore di anziani, minori, adolescenti, ragazze madri, separate con prole, soggetti portatori di handicap, tossicodipendenti, stranieri residenti o con permesso di soggiorno.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Il Difensore Civico interviene per garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla lingua, alla religione e alle opinioni politiche.*

*Il Difensore Civico presta assistenza e consulenza, in base alla legge regionale, alle Associazioni dei Lucani all'estero ed agli immigrati residenti in Basilicata (cc. 3,4,5, art. 3, L.R. 5/07).*

## **d.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

*le funzioni principali che sono affidate al garante sono quelle espressamente citate all'art. 12 della "Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli", richiamata al comma 1, art. 2, L.R. 18/09:*

*Tali funzioni, già citate in precedenza, utilmente sono qui richiamate:*

- a) fare proposte per rafforzare l'apparato legislativo relativo all'esercizio dei diritti dei minori,*
- b) formulare dei pareri sui disegni legislativi relativi all'esercizio dei diritti dei minori,*
- c) fornire informazioni generali sull'esercizio dei diritti dei minori ai mass-media, al pubblico e alle persone od organi che si occupano delle problematiche relative ai minori,*
- d) rendere edotta dell'opinione dei minori e fornire loro ogni informazione adeguata.*

*Nell'esercizio di tali funzioni al Garante sono assegnati compiti numerosi e diversificati, che coprono tutto l'arco delle situazioni in cui possa e debba attuarsi la tutela dei diritti dei minori italiani, stranieri, apolidi:*

- *promozione di attività educative, informative, formative,*
- *svolgimento di attività di vigilanza e controllo, anche attraverso indagini, ricerche, ispezioni, nei confronti di soggetti e di strutture che hanno rapporti con i minori,*
- *svolgimento di attività di ascolto delle voci dei minori, al fine di rilevare i loro bisogni ma anche al fine di prevenire comportamenti devianti,*
- *mediazione nelle situazioni di conflitto, favorendo attività di conciliazione,*
- *attivazione di studi e ricerche sulla condizione dei minori,*
- *collaborazione con tutti gli enti pubblici che sul territorio rivestono responsabilità nella prestazione dei servizi ai minori.*

## **e) Ambiti d'intervento**

### **e.1. Difensore Civico regionale**

*Il Difensore Civico interviene presso:*

- *l'Amministrazione Regionale, gli Enti e le Aziende, anche consortili da essa dipendenti,*
- *Enti, Aziende e Società con partecipazione di capitale regionale;*
- *Aziende Sanitarie Locali e Aziende ospedaliere regionali;*
- *Enti locali destinatari di deleghe o sub-deleghe regionali, per attività e comportamenti connessi all'esercizio delle funzioni delegate o sub-delegate;*
- *Enti e Aziende privati, concessionari e gestori di servizi pubblici regionali.*

*Il Difensore Civico regionale può intervenire anche per attività amministrative degli Enti Locali, ove manchi il Difensore Civico Locale.*

*La legislazione, per rendere effettivo il coordinamento dei difensori civici locali e provinciali, ha previsto l'istituzione della Conferenza Regionale dei Difensori Civici; organo quanto mai utile ed*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*opportuno, ma la cui esistenza è stata vanificata dopo l'abolizione del difensore civico comunale nel 2010.*

*Ove il contenzioso dovesse finire sub.judice, essendo l'attività del difensore Civico di carattere extragiurisdizionale, egli non ha la rappresentanza processuale, che spetta al Presidente della giunta.*

## ***e.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza***

*Al Garante è data facoltà di intervenire nei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 9 della L. 7 agosto 1990, n. 241, ove esistano rischi di danni a carico dei minori.*

*Egli può recepire segnalazioni, reclami e denunce riguardanti i minori e inoltrare tali atti alle competenti autorità.*

*Nello svolgimento delle sue funzioni, può segnalare l'adozione di specifici provvedimenti in caso di condotte omissive della P.A.*

*Il Garante può sollecitare alle competenti autorità giudiziarie le situazioni pregiudizievoli e di abbandono in danno di minori.*

*Egli collabora con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.*

*Egli può intervenire presso gli Enti Locali e attivare gli ambiti territoriali socio-assistenziali, costituendo anche rapporti sistematici per svolgere attività di monitoraggio e di vigilanza e di interventi straordinari.*

## **f) I profili professionali di ciascuno**

### ***f.1. Difensore Civico regionale***

*Il Difensore Civico è scelto tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'elezione a consigliere regionale a norma della L. 23 aprile 1981, n. 154 e del diploma di laurea in discipline giuridiche, siano o siano stati:*

- professori ordinari di università in materie giuridiche,
- magistrati,
- avvocati dello Stato,
- avvocati patrocinanti in Cassazione,
- dirigenti della Pubblica Amministrazione (art. 13, L.R. 5/07).

### ***f.2. Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza***

*Il garante è scelto tra persone "laureate in materie giuridiche o sociali con documentata esperienza professionale nello studio e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'assistenza minorile, o in materie concernenti l'età evolutiva o le relazioni familiari" (c. 2, art. 6, L.R. 18/09).*

***D) Considerazioni e valutazioni circa la fondatezza e la consistenza della motivazione addotta a sostegno dell'ipotesi di accorpamento delle due figure istituzionali***



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*I dati conoscitivi acquisiti nelle analisi condotte nelle pagine precedenti paiono sufficienti per esprimere una valutazione motivata circa l'ipotesi di accorpamento in un'unica figura istituzione delle due figure istituzionali sotto esame.*

*La valutazione sulla validità o meno dell'ipotizzato accorpamento di garante e di Difensore Civico va effettuata da diversi punti di vista: la razionalità dell'operazione, la fondatezza legislativa, la motivazione economica, gli obiettivi politici perseguiti.*

*Quanto alla ragionevolezza dell'operazione, è in primo luogo evidente che le due figure istituzionali sono talmente diverse nelle loro connotazioni istitutive che pare logicamente e razionalmente inconcepibile giungere a fondere due figure in un unico soggetto, che inglobi in sé ambedue gli organismi.*

*Ed è proprio l'elemento che maggiormente evidenzia la somiglianza tra le due figure, ossia il fatto che ambedue sono "organi di tutela dei diritti del cittadino", che nella realtà meno giustifica la loro ipotizzata fusione, in quanto, nell'ambito di quella definizione generica che pare giustificare la loro assimilabilità, è la specificità delle rispettive missioni istitutive e delle funzioni assegnate che identifica, caratterizza, connota e qualifica ciascuna delle due Istituzioni.*

*Ed è questa specifica identità del garante e del Difensore Civico che manifesta come razionalmente inaccettabile ogni ipotesi di loro assimilazione e accorpamento.*

*È evidente che le due missioni istituzionali sono tra loro tanto diverse e distanti da essere incolumabile la loro distanza, e quindi è contraria a ogni idea di razionalità la pretesa di ricondurre le due istituzioni a un unico organo.*

*È pur vero che il Difensore Civico e il garante tutelano ambedue il diritto dei cittadini, ma il fatto che la tutela del Difensore si esprime solo nei confronti della P.A. mentre quella del Garante si esplica ai fini della piega applicazione di tutti i diritti soggettivi individuali e collettivi dei minori, si esplica quindi "erga omnes", sta a dimostrare come le diverse forme di tutela rappresentino due connotazioni che sono tra loro molto difficilmente riconducibili a unicità.*

*Conseguentemente le funzioni e i compiti assegnati a ciascuno dei due Uffici sono talmente diversificati tra loro da dover ritenere razionalmente inaccettabile ogni tendenza che miri alla loro fusione, se si considera che il Difensore civico ha come sua funzione principale la "conciliazione extra-giurisdizionale" della controversie nello specifico campo dell'amministrazione pubblica, nel mentre il Garante esercita la sua funzione principale nell'azione volta a promuovere la cultura dei diritti dei minori e la loro piena attuazione e la esercita sia nei confronti degli Enti pubblici politici e amministrativi che nei confronti dell'intera comunità regionale.*

*È inoltre difficile comprendere come si possano tra loro assimilare i destinatari/beneficiari degli interventi del Difensore Civico con quelli del Garante.*

*Questi ha come beneficiari bambine, bambini e adolescenti da 0 a 18 anni d'età e le loro famiglie, e come destinatari tutto il sistema dei soggetti pubblici e privati che prestano i loro servizi per soddisfare i diritti dei minori; il Difensore Civico ha come destinatari il sistema amministrativo regionale e come beneficiario quel particolare segmento di cittadini che hanno delle rimostranze da presentare nei confronti della P.A.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*Una valutazione linearmente logica e razionale metterebbe subito in guardia dal rischio che la confusione di destinatari e di beneficiari così diversi tra loro potrebbe produrre un groviglio difficilmente districabile nel caso in cui le due funzioni fossero svolte da un unico ufficio.*

*È evidente che le figure professionali richieste dalla norma, in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate, individuano due ambiti professionali, da un lato, quello giuridico-amministrativo, dall'altro, quello umanistico, pedagogico e sociologico; ambiti professionali che è praticamente impossibile reperire in un'unica figura professionale, alla luce degli ordinamenti universitari in vigore.*

*Infatti è impossibile – praticamente impossibile – ritrovare titoli universitari che riassumano in sé la cultura giuridica, richiesta per il Difensore Civico, con i titoli universitari umanistici e con “le esperienze nelle studio e nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'assistenza minorile o in materie concernenti l'età evolutive e le relazioni familiari (laurea in pedagogia, Laurea in sociologia)”, richiesti per il garante.*

*Dal punto di vista squisitamente giuridico, è pur vero che il diritto positivo, seguendo l'iter della formazione delle leggi, potrebbe giungere ad approvare un testo di legge che accorpi in sé tutta questa materia.*

*Ma non si pensi che non ci siano difficoltà da sormontare.*

*Uno dei principi fondamentali del diritto pubblico afferma che l'oggetto di ogni atto pubblico, specie quelli legislativi, deve essere unico ed appropriato nella definizione della materia trattata. Questa dell'unicità dell'oggetto e dell'appropriatezza della materia è norma che è posta proprio ad evitare ogni possibilità di confusione, ed è funzionale ad affermare, a monte, il principio della trasparenza amministrativa e, a valle, i principi costituzionali della efficacia ed efficienza dell'azione pubblica.*

*Uno dei principi ostativi dei progetti di accorpamento istituzionale risiede nel presupposto pregiudiziale della coerenza da parte della legislazione regionale rispetto all'ordinamento complessivo, rispetto agli ordinamenti recepiti con gli Accordi internazionali, e con le Convenzioni europee.*

*È indubbio che Difensore Civico e Garante si collocano all'interno di ordinamenti giuridici che si sono formati a livello internazionale in piena autonomia l'uno dall'altro, Conseguentemente una legge regionale che volesse prescindere dalla radicale diversità e distinzione delle dottrine internazionali di riferimento per fonderle in un'unica disciplina indistinta, sarebbe impresa praticamente impossibile, sarebbe pretesa intenzionalmente frutto di pura follia dottrinale!*

*Passando infine alla valutazione della motivazione economica apportata dai sostenitori dell'assimilazione e dell'accorpamento, quella del contenimento della spesa pubblica, si nota con immediata evidenza che tale motivazione è assolutamente inconsistente, se si considera che il costo dell'ufficio del Garante è di 40.000,00 euro e quello del Difensore Civico non supera gli 80.000,00 euro.*

*Sostenere che il Bilancio regionale si salva risparmiando 40.000,00 euro è semplicemente da non credere.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*E, valutando la questione dal punto di vista puramente politico, l'obiettivo perseguito non è evidente solo a chi non lo vuol vedere: l'obiettivo realmente perseguito dai sostenitori dell'accorpamento non è certamente quello di risparmiare 40.000,00 euro.*

*Magis amica veritas! La verità va detta in questo caso senza alcun infingimento.*

*L'unico obiettivo, che si raggiungerebbe è quello di indebolire le istituzioni democratiche, quelle che "godono di piena autonomia operativa, che hanno riconosciuta indipendenza di giudizio e valutazione e non sono sottoposte ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale".*

*L'indebolimento di questi organi di garanzia e tutela significherebbe un corrispondente vulnus alla democrazia partecipativa, a vantaggio della democrazia della governance.*

*Potenza, 12.09.2018*

## **2.5. Rapporti con i Garanti delle Regioni d'Italia**

Il Garante ha partecipato, nel corso del periodo di riferimento, a *n. 5 sedute della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, presiedute dall'Autorità Garante nazionale.

Gli argomenti trattati hanno riguardato argomenti di attualità politico-amministrativa e, in particolare, la formazione di linee comuni di azione.

Un argomento particolarmente importante, che è stato trattato in sede di Conferenza Nazionale, è stato rappresentato dal progetto *"Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017"*, che è stato finanziato all'Autorità Garante nazionale con risorse del F.A.M.I. – Fondo Asilo Migrazione e Integrazione", e per la cui realizzazione la collaborazione interistituzionale dei Garanti regionali di tutta Italia.

A tale fine è stata raggiunta un accordo ed è prevista la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, che è riportato integralmente nel punto che segue.

## **2.6. Rapporti con l'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza**

Si riporta integralmente il testo del Protocollo d'Intesa, la cui sottoscrizione è prevista per la realizzazione del progetto F.A.M.I. denominato *"Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017"*.



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

**IL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DELLA REGIONE BASILICATA**

**E**

**IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI POTENZA**

*Accordo per la collaborazione interistituzionale tra Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Basilicata e il tribunale per i minorenni di Potenza, finalizzato alla realizzazione, in conformità al principio di sussidiarietà, del Piano Operativo Locale (P.O.L.) della regione Basilicata, quale intervento attuativo territoriale del progetto nazionale denominato “Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017”.*

### **LE PARTI**

*Distintamente denominate, rappresentate dalle persone singolarmente generalizzate,  
in data \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_*

### **VISTI**

- a) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata dall'Assemblea Generale il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 178;*
- b) la Legge 4 maggio 1998, n. 184, Diritto del minore ad una famiglia;*
- c) il D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;*
- d) la Legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza;*
- e) il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24, Attuazione della direttiva 2011/91/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione –quadro 2004/68/GAI;*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- f) *il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142, Attuazione della Direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per riconoscimento e revoca dello status di protezione internazionale;*
- g) *il D.M. 1° settembre 2016, Istituzione di centri governativi di prima accoglienza, dedicati ai minori stranieri non accompagnati (16A06605);*
- h) *il D.P.C.M. 10 novembre 2016, n. 234, Regolamento recante definizione dei meccanismi per la determinazione dei minori non accompagnati vittime di tratta, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, del d. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;*
- i) *la Legge 2 aprile 2017, n. 47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;*
- j) *la Legge regionale di Basilicata 29 giugno 2009, n. 18, Istituzione del garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza;*

#### **PREMESSO QUANTO SEGUE**

- *L'Autorità garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza, il garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Basilicata e il tribunale per i Minorenni di otenza, nel perseguire la loro missione istituzionale, in attuazione delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, intendono collaborare per la realizzazione del progetto denominato **“Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017”**, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I.) 2014-2020, portando ad attuazione quale intervento territoriale del precitato progetto, il Piano Operativo Locale per la regione basilicata, denominato “ \_\_\_ “;*
- *le parti convengono che le persone di minore età sono portatrici di specifiche vulnerabilità e bisogni e hanno bisogno di idonee misure di protezione e salvaguardia specifiche;*
- *le Parti convengono altresì sull'importanza di riconoscere e valorizzare ciascuna persona minore di età quale soggetto di diritto, nella sua specifica individualità, attraverso l'ascolto e la sua piena partecipazione e coinvolgimento in ogni azione che lo riguardi, nel rispetto effettivo del suo superiore interesse;*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- *la figura del tutore legale volontario è essenziale per assicurare alla persona di minore età, cittadina di Paese terzo e non accompagnata e presente in Italia, il pieno accesso ai propri diritti;*
- *l'Autorità Garante è beneficiaria di un finanziamento erogato con risorse europee del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, gestito dal Ministero dell'Interno per la realizzazione del progetto “**Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017;***
- *i Garanti regionali hanno un ruolo peculiare nella predetta progettualità per competenze e interventi loro desinati;*

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

#### **Art. 1**

##### **/oggetto e finalità)**

- 1.1. L'Autorità garante, il garante della Regione Basilicata e il tribunale per i Minorenni di Potenza, nell'ambito delle rispettive competenze e fini istituzionali e nei rispetto dei suddetti principi e normative, intendono avviare una collaborazione svolta a facilitare e promuovere il pieno esercizio dell'azione di tutela volontaria a favore delle persone di minore età cittadine di Paesi terzi e non accompagnate presenti in Italia, attraverso azioni sinergiche e vicendevole coinvolgimento in attività di comune interesse e con particolare attenzione ai bisogni emergenti dal territorio della Regione Basilicata,*
- 1.2. le parti procederanno al perseguimento di tale finalità anche mediante la realizzazione a livello centrale e locale delle azioni ritenute più confacenti ai bisogni territoriali tra quelle previste nel citato progetto “**Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della L. n. 47/2017;***
- 1.3. per il perseguimento della finalità istituzionale attribuita a ciascuna delle Parti contraenti in materia di tutela e promozione dei minori stranieri non accompagnati, e, nello specifico, per la realizzazione del Piano Operativo Locale (P.O.L.), di cui al punto 2.5 del successivo articolato, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, è previsto che una Unità Operativa Locale (U.O.L.), intesa come struttura funzionale a livello territoriale, supporti le istituzioni contraenti nella realizzazione degli interventi operativi previsti e concordati nel citato Piano;*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

- 1.4. *L'Unità Operativa Locale è composta da personale specializzato messo a disposizione dal Raggruppamento temporaneo d'impresa (R.T.I.) partner di progetto e da questi contrattualizzato,*
- 1.5. *Il Garante regionale di Basilicata è il punto di raccordo interistituzionale a livello locale per la realizzazione delle attività previste dal progetto “**Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell’art. 11 della L. n. 47/2017**”, finanziato dal fondo FAMI, di cui si concorda la realizzazione. A tal fine sarà cura del soggetti interpellati valutare la formalizzazione di un tavolo interistituzionale.*

## **Art. 2**

### **(Impegni delle parti)**

- 2.1. *Le parti metteranno a disposizione, nei limiti delle rispettive competenze e disponibilità, le risorse strutturali, umane e organizzative, impegnandosi a tutelare e promuovere le iniziative realizzate in sinergia;*
- 2.2. *L'Autorità garante assicurerà un supporto tecnico operativo attraverso l'assistenza da parte del nucleo tecnico professionale per l'effettuazione di un attendibile monitoraggio del sistema della tutela volontaria, anche avvalendosi di adeguate tecnologie informatiche; inoltre il Garante regionale di Basilicata, in quanto punto di raccordo interistituzionale per la realizzazione delle attività di interesse territoriale individuate tra quelle previste dal progetto di cui al punto 1.4., sarà supportato da personale esperto delle Unità Operative Locali messo a disposizione dall'Autorità Garante attraverso la citata progettualità FAMI;*
- 2.3. *Il Tribunale per i minorenni di Potenza si impegna promuovere l'efficace esercizio delle funzioni tutelari al fine di garantire un'effettiva rappresentanza e un valido supporto nell'interesse del minore;*
- 2.4. *Il Garante regionale di Basilicata, rilascerà entro 15 giorni dalla firma del presente atto, con l'assistenza, se richiesta di esperti dell'UOL, il Piano Operativo Locale nel quale saranno indicate le azioni da realizzare, in tal modo individuando interventi, risorse, attività rispondenti a bisogni concreti locali e indicando, qualora necessario, le modalità organizzative del supporto da parte dell'Unità Operativa Locale.*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*2.5. Il Piano Operativo Locale sarà parte integrante del presente protocollo e andrà a comporre il Piano Operativo che l'Autorità garante rilascia alla Autorità responsabile del FAMI.*

**Art. 3**

**(Clausole)**

*3.1. Nessun onere economico graverà sul garante regionale della Basilicata per l'attivazione di dispositivi tecnologici o informatici finalizzati all'effettuazione del monitoraggio, per l'utilizzazione della polizza assicurativa a favore dei tutori nominati, per l'attivazione del numero verde nazionale né per il compenso dei professionisti componenti la Unità Operativa Locale, che opereranno per il monte ore e nelle modalità concordate.*

**Art. 4**

**(Modifiche e rinvio)**

*4.1. Le parti potranno integrare o modificare in ogni momento e di comune accordo il presente protocollo.*

*4.2. Per tutto quanto non presente nel presente atto si rinvia al patto aggiuntivo contenente il Piano Operativo Locale*

**Art. 5**

**(Durata)**

*5.1. Il presente protocollo ha durata fino a luglio 2020.*

*L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

*Filomena Albano*

*(firmato digitalmente)*

*Il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Basilicata*

*Vincenzo Giuliano*

*(firmato digitalmente)*

*La Presidente del tribunale per i minorenni di Potenza*

*Valeria Montaruli*



GARANTE REGIONALE  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
di Basilicata

*(Firmato digitalmente).*

### **3 Documentazione allegata**

3.1. Protocolli d'Intesa sottoscritti – copie integrali

3.2. Proposta di programma di iniziative da realizzare nel corso delle celebrazioni di Matera città europea della cultura 2019

3.3. Comunicati stampa

3.3. Bullismo e cyber-bullismo nella scuola lucana – indagine conoscitiva del Garante regionale

**Il Garante  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
(Prof. Vincenzo Giuliano)**